



**COMUNE di MORETTA**  
PROVINCIA di CUNEO - REGIONE PIEMONTE

**SPORTELLO UNICO PER  
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
(identificativo MISE-SUAP: 4017)**

Piazza Umberto I° n. 1 - 12033 MORETTA - Tel.: 0172/911035-911095 - Fax:0172/94907  
E-mail: [sue@comune.moretta.cn.it](mailto:sue@comune.moretta.cn.it) - Sito WEB: [www.comune.moretta.cn.it](http://www.comune.moretta.cn.it) -C.F.: 85001650044 - P.IVA 00541720041  
E-mail certificata: [ufficiotecnico.moretta@businesspec.it](mailto:ufficiotecnico.moretta@businesspec.it)

Marca da bollo  
€ 16,00  
Identificativo:  
**01201546346264**

**PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO  
DEL PROCEDIMENTO UNICO  
Pratica SUAP n. 1122/2022**

Premesso,

**a)** che INVERNIZZI AMBROGIO, Codice fiscale NVRMRG66T25D205Q, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta IN.AL.PI. S.P.A., con sede in Via Cuneo n. 38 a Moretta, c.f./p.IVA n. 00513800045, in data 15/12/2022 prot. n. 9636/2022 ha presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive di Moretta domanda ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. intesa ad ottenere gli assensi necessari per il RINNOVO E MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE nel Comune di **MORETTA, VIA CUNEO n. 38** e sull'area individuata a Catasto Terreni del Comune di Moretta al foglio 18 numeri 1045, 1047, 1049, 1050, 1052, 1053, 1055, 1066, 1073, 757, 758, 786, 899 e al foglio 19 numeri 355, 358, 361, 364, 367, 458, 464, 479, 507, 521, 522, 524, 570 e al foglio 23 numeri 193, 219, 220, 222, 223, 224, 226, 232, 251, 252, 253, 267, 270, 274, 279, 303, 303, 73, 74, 83;

**b)** che la domanda d'anzì ha dato luogo all'avvio del procedimento unico semplificato di cui all'art. 4 del Regolamento approvato con D.P.R. 20/10/1998 n. 447 e s.m.i., avvio intervenuto con nota prot. n. 9636/2022 del 15/12/2022;

**c)** che la domanda medesima riguarda un intervento comportante l'espletamento dei seguenti procedimenti ed il rilascio dei seguenti correlativi atti:

a) Richiesta di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. alla Provincia di Cuneo-Settore Tutela Territorio;

**d)** che la Struttura Unica ha richiesto alle Amministrazioni competenti di compiere le attività amministrative corrispondenti ai procedimenti anzidetti e di pervenire alle conseguenti determinazioni, così compiendo le istruttorie necessarie per la formazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico;

**e)** che la Provincia di Cuneo ha fatto pervenire in data 18/10/2023 prot. n. 7742 la relazione istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 66523/2023 del 18/10/2023);

**f)** che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico di cui alle lettere e) e seguenti, nei termini indicati nel dispositivo che segue;

VISTI gli artt. 23 e 27 del D. Lgs. 31/03/1998 n. 112;

VISTO il D.P.R. 20/10/1998 n. 447, modificato dal D.P.R. 07/12/2000 n. 440;

VISTO il Regolamento per il funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive;

**fatti salvi e impregiudicati sempre i diritti dei terzi;**

il Responsabile della Struttura Unica per le attività produttive di Moretta assume il seguente

#### **PROVVEDIMENTO**

- 1) Sulla scorta dei consensi di cui in premessa, si rilascia il **RINNOVO E MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE** nel Comune di **MORETTA, VIA CUNEO n. 38** e sull'area individuata a Catasto Terreni del Comune di Moretta al foglio 18 numeri 1045, 1047, 1049, 1050, 1052, 1053, 1055, 1066, 1073, 757, 758, 786, 899 e al foglio 19 numeri 355, 358, 361, 364, 367, 458, 464, 479, 507, 521, 522, 524, 570 e al foglio 23 numeri 193, 219, 220, 222, 223, 224, 226, 232, 251, 252, 253, 267, 270, 274, 279, 303, 303, 73, 74, 83;
- 2) Il provvedimento è rilasciato in capo a:  
**IN.AL.PI. S.p.A.** con sede legale ed impianto in Moretta, Via Cuneo, 38 – P. IVA 00513800045 – (*Gestore 1*) per l'attività IPPC “6.4 c) *Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)*”;  
**HIGH POWER S.p.A.** a socio unico, con sede legale in Torino, Corso Galileo Ferraris, 110 - P.IVA 03037410044 – (*Gestore 2*) per l'attività *accessoria (Centrale di cogenerazione) tecnicamente connessa all'attività 6.4 c)*;
- 3) L'autorizzazione è assentita nel rispetto delle **prescrizioni** impartite dalla Provincia di Cuneo nella relazione istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 66523/2023 del 18/10/2023) pervenuta in data 18/10/2023 prot. n. 7742 ed è qui sotto riportato per far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento conclusivo;



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.it)  
Codice Fiscale - P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
Cuneo, Via 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore di:

- IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed impianto nel Comune di Moretta - (Gestore 1) per l'attività IPPC "6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annuo)";
- HIGH POWER S.p.A. a socio unico, con sede legale in Torino - (Gestore 2) per l'attività accessoria (Centrale di cogenerazione) tecnicamente connessa all'attività 6.4 c), citata in precedenza.

SUAP del Comune di Moretta - Pratica n. 1122/2022

#### IL DIRIGENTE

#### Premesso che

- con il Provvedimento Conclusivo prot. n. 2997 del 24/04/2020 rilasciato dal SUAP associato dei Comuni di Moretta e Raconigi, è stato rilasciato alla ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale e impianto in Moretta, Via Cuneo, 38, il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività IPPC: "6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annuo)";
- in data 5/08/2020, con la Determinazione dirigenziale provinciale n. 2334 e s.m.i., si è conclusa la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, relativa al "progetto di ampliamento del sito produttivo: realizzazione torre di polverizzazione e nuovo reparto caseario", con l'esclusione dalla fase di valutazione, subordinatamente al rigoroso rispetto di specifiche condizioni ambientali;
- in data 23/04/2021, con il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui alla D.G.R. n. 11-3126 si è concluso l'iter di Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Piemonte per il "progetto di ampliamento di depurazione aziendale", con l'espressione della compatibilità ambientale dell'intervento subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali ivi contenute. Nel provvedimento regionale è contenuto il provvedimento provinciale prot. 21047 del 01/04/2021 di aggiornamento AIA relativo al solo impianto di depurazione;
- la ditta IN.AL.PI. S.p.A., in data 27/09/2021, per il tramite del SUAP, ha comunicato la modifica non sostanziale relativa alla rilocalizzazione della tettoia di lavaggio CIP delle

1

confermate le valutazioni ambientali contenute nel provvedimento di PAUR di cui alla DGR n° 11-3126 del 23/04/2021 senza la necessità di esperire ulteriori procedure di verifica di VIA ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 o di valutazione preliminare ex art. 6, comma 9. Nello specifico, è stato precisato che le modifiche introdotte sul layout dell'impianto non fanno presupporre, anche solo potenzialmente, notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e quindi non rientranti nella citata categoria progettuale.

- con nota prot. n. 12458 del 28/02/2023, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 21/03/2023, l'Azienda ha presentato alla Provincia istanza di valutazione preliminare ex art. 6, c. 9, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per valutare le evidenti differenze, sia per il depuratore che per la torre di polverizzazione, rispetto ai progetti a suo tempo sottoposti a procedure di compatibilità ambientale;
- in data 21/04/2023 l'Ufficio VIA provinciale invia l'esito della valutazione preliminare ex art. 6, c. 9, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. concludendo che gli aspetti ancora carenti possono essere affrontati nel corso del procedimento di riesame AIA, già in corso. Precisa che lo scenario intermedio (ndr. quello che prevede la seconda torre di polverizzazione oggetto del presente provvedimento) è riferito ad una quantità complessiva di latte in ingresso pari a 1300 t/die. Ritiene, altresì, necessario che il proponente presenti una fase di verifica d'impatto ambientale ex art. 19, D.Lgs. 152/06 e L.R. 40/98 e s.m.i., preliminarmente al deposito dell'istanza di modifica sostanziale dell'AIA legata all'apertura del nuovo reparto caseario (ndr. ipotesi anno 2025), in quanto le condizioni complessive dell'installazione sono profondamente mutate rispetto alla verifica riguardante lo stesso reparto già condotta nel 2020;
- in data 20/04/2023 con Determinazione Area Tecnica n. 141, il Comune di Moretta ha approvato lo specifico Piano di prevenzione e gestione relativo all'area della Centrale di Cogenerazione (documento della Ditta High Power S.p.A., datato 11/04/2023);
- con nota pervenuta alla Provincia in data 12/05/2023, la Ditta IN.AL.PI. S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- con nota prot. n. 33041 del 25/05/2023, è stata convocata, per il giorno 22/06/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Azienda Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società ALPI ACQUE S.p.A. gestore della pubblica fognatura, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta IN.AL.PI. S.p.A. quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario del Comune di Fossano;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Responsabile Tecnico ed un dipendente della ditta ALPI ACQUE S.p.A.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria

3

autobotti di trasporto del latte con l'installazione di una nuova caldaia, per la quale la Provincia ha adottato, in data 29/04/2022, la presa d'atto prot. n. 26868;

- con provvedimento dirigenziale prot. 78670 del 28/12/2021 è stata rilasciata l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/06 e s.m.i., alla ditta High Power S.p.A. a Socio Unico di Torino per la costruzione e l'esercizio di impianto, alimentato a gas metano, per la produzione di energia elettrica e termica a favore dello stabilimento IN.AL.PI. S.p.A. di Moretta Via Cuneo, 38, con esplicito e motivato rinvio dell'effettivo avviamento della sopraccitata centrale di cogenerazione a seguito dell'adozione del provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;
- con provvedimento conclusivo prot. 562 del 20/01/2023 del SUAP di Moretta, in recepimento del parere provinciale prot. 3348 del 19/01/2023, è stato rilasciato l'aggiornamento parziale dell'AIA per recepire la parziale attivazione di alcuni impianti termici di High Power S.p.A. a fronte della dismissione di alcuni impianti termici di IN.AL.PI. S.p.A.;
- in data 16/12/2022, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Moretta ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale in Moretta, Via Cuneo, 38 - P.IVA 00513800045 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), a seguito della modifica sostanziale consistente nell'apertura della seconda torre di polverizzazione del latte presso l'impianto sito in Moretta, Via Cuneo, 38;
- con nota prot. n. 1055 del 9/01/2023, a seguito di verifica di completezza formale dell'istanza, la Provincia ha inoltrato una richiesta di documentazione;
- con nota del 11/01/2023, la ditta IN.AL.PI. S.p.A. ha trasmesso, per il tramite del SUAP, quanto richiesto;
- con nota prot. n. 4309 del 24/01/2023 è stata convocata per il giorno 21/02/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Azienda Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società ALPI ACQUE S.p.A. gestore della pubblica fognatura, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta IN.AL.PI. S.p.A. quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e n. 2 funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - il Sindaco ed un Tecnico per il Comune di Moretta;
  - un funzionario per il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - due addetti all'ufficio tecnico ed un consulente per la Ditta IN.AL.PI. S.p.A.;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- in data 21/03/2023 con nota prot. 0040974/2023, la Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in relazione alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nell'allegato A del provvedimento di cui alla DGR n° 11-3126 del 23/04/2021 (PAUR), in particolare relative al depuratore aziendale, precisa che si possono ritenere

2

posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;

- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 41805 del 30/06/2023, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta in data 18/07/2023, la Ditta IN.AL.PI. S.p.A. ha inviato la documentazione richiesta, che è stata trasmessa, con nota prot. n. 49820 del 28/07/2023, agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato non sono pervenute osservazioni;
- le risultanze delle Conferenze, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati tecnici del presente provvedimento;

#### considerato che

- in data 04/12/2019 è stato pubblicato il provvedimento *DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio*;
- con nota prot. n. 1056 del 9/01/2023, è stato chiesto al proponente di effettuare il confronto con le suddette BAT per i vari comparti ambientali, confronto che è stato trasmesso con le integrazioni pervenute in data 11/01/2023;

**ritenuto** alla luce di quanto sopra che sia necessario provvedere, oltre ad autorizzare la modifica sostanziale dello stabilimento (ndr seconda torre di polverizzazione), anche ad autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'intera installazione;

**rilevato** che sono state rispettate le condizioni ambientali riportate nella Determinazione dirigenziale provinciale n. 2334 del 5/08/2020 e s.m.i., riguardante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, relativa al "progetto di ampliamento del sito produttivo: realizzazione torre di polverizzazione e nuovo reparto caseario", che ha stabilito l'esclusione dalla fase di valutazione, subordinatamente al rigoroso rispetto di specifiche condizioni ambientali ivi contenute;

#### considerato, altresì, che:

- l'art. 27 bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che "Le condizioni e le misure supplementari relative all'autorizzazione integrata ambientale e contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quatordices. Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.";
- il documento "Indirizzi operativi per l'applicazione dell'art.27 bis, D.Lgs. 152/2006: il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale", prodotto nell'ambito delle attività della Linea di intervento LOST del Progetto CREIAMO PA e pubblicato sul sito Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://www.mie.gov.it/IT/Comunicazione/DettaglioDirezioni/1949>), precisa tra l'altro che: "Di conseguenza, le singole autorizzazioni contenute nel PAUR mantengono il proprio autonomo termine di scadenza nonché le proprie specifiche modalità di rinnovo, revisione e controllo, esauendosi dunque la funzione del PAUR nella prima acquisizione di tali titoli.";

4

ritenuto, pertanto, di modificare il contenuto tecnico del provvedimento provinciale prot. n. 21047 del 01/04/2021, parte integrante del PAUR DGR n° 11-3126 del 23/04/2021;

**evidenziato che:**

- sulla base degli approfondimenti condotti in istruttoria:
  - o la potenzialità complessiva dello stabilimento in termini di latte lavorato, con l'attivazione della nuova torre di polverizzazione, sarà pari a 1.300 t/die (valore medio su base annua), vale a dire un massimo di 422.500 Mg/anno;
  - o la portata massima di acqua reflua scaricabile dal depuratore aziendale sia pari a 4000 m<sup>3</sup>/die;
  - o l'utilizzo del comparto di accumulo come bacino di nitrificazione/denitrificazione è da intendersi quale possibilità da utilizzarsi esclusivamente per la gestione di scenari emergenziali che eventualmente si dovessero verificare durante la conduzione delle linee produttive e non nell'ambito della gestione ordinaria, con il fine di garantire comunque il rispetto dei limiti allo scarico;
  - o sia necessario inserire la seguente prescrizione specifica: "entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento - l'Azienda predisponga e trasmetta alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'installazione, un aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne, da redigersi in conformità ai contenuti previsti dal Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., con specifica attinenza alle aree degli impianti produttivi dello Stabilimento";
- il presente provvedimento sostituisca integralmente il parere della Provincia parte integrante del Provvedimento Conclusivo prot. n. 2957 del 24/04/2020, rilasciato dal SUAP associato dei Comuni di Moretta e Racconigi per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e i successivi provvedimenti di modifica ed integrazione;

**visati**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1957, n. 50";
- la L.R. 26/04/2000, n. 43 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico e prima attuazione del Piano Regionale per il risanamento della qualità dell'aria";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- la L.R. 29/12/2000, n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materia di tutela delle acque";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R; Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la D.C.R. 13/03/2007 n. 117 - 10731 "Approvazione del Piano di tutela delle acque";
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante

5

- il D.M. 15/04/2019, n. 95 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 "Approvazione dei criteri per identificare i comuni piemontesi dove persiste il rischio di superamento dei valori limite di qualità dell'aria e dove applicare le misure attualmente in vigore riferite alle "Zone di Piano", di cui alla L.R. 43/2000";
- la D.C.R. 25 marzo 2019, n. 364-6854 "Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43";
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, che ha aggiornato la zonizzazione del territorio regionale piemontese con riferimento alla Qualità dell'Aria;

**DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX della parte II - Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata UNI EN ISO 14001;A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso (PPC), la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro trenta giorni all'autorità competente, anche

7

attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po), redatto ai sensi della legge 27 febbraio 2009, n. 13 (in attuazione della direttiva 2000/60/CE, a partire dai Piani di Tutela regionali delle acque), adottato con deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po, nella nuova versione entrata in vigore il 22/12/2015;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis" ed in particolare la disciplina transitoria;
- la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 04/12/2019) che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46";
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46";

6

nella forma dell'autocertificazione, ai fini della valutazione dell'autorizzazione integrata ambientale;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo - ed al Sindaco del Comune di Moretta, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nei piani di monitoraggio e controllo di cui agli Allegati tecnici 2 e 3 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'insosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione di quanto disposto dagli artt. 29-decies e 29-quattordicesimi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Depositi Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-otties del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atto** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atto** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atto** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali" e s.m.i.;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

in ordine al RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO ed alla MODIFICA SOSTANZIALE, ai sensi dell'art. 29-otties e 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alle ditte:

8



- IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed impianto in Moretta, Via Cuneo, 38 – P. IVA 00513800045 – (Gestore 1) per l'attività IPPC "6.4 c) *Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)*";
- HIGH POWER S.p.A. a socio unico, con sede legale in Torno, Corso Galileo Ferraris, 110 - P.IVA 03037410044 – (Gestore 2) per l'attività accessoria (Centrale di cogenerazione) tecnicamente connessa all'attività 6.4 c), citata in precedenza.

**a condizione che vengano rispettati:**

- i limiti e le prescrizioni indicati nell'Allegato tecnico 1 afferenti all'attività IPPC 6.4 c) in capo a IN.AL.PI. S.p.A. (Gestore 1);
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2; Piano di monitoraggio e controllo afferenti all'attività IPPC 6.4 c) in capo a IN.AL.PI. S.p.A. (Gestore 1);
- i limiti e le prescrizioni, anche inerenti la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati, indicati nell'Allegato tecnico 3 dedicato all'attività accessoria (Centrale di cogenerazione), in capo a HIGH POWER S.p.A. a socio unico (Gestore 2), tecnicamente connessa all'attività IPPC 6.4 c);
- le disposizioni conseguenti ai controlli di parte pubblica, comprensivi dell'intera installazione, riportati nell'Allegato tecnico 4.

**Gli allegati tecnici 1 + 4 sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.**

**EVIDENZIA CHE**

- il presente provvedimento costituisce integralmente il parere della Provincia, parte integrante del Provvedimento Conclusivo prot. n. 2997 del 24/04/2020, rilasciato dal SUAP associato dei Comuni di Moretta e Racconigi per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed i successivi provvedimenti di modifica ed integrazione;
- il presente provvedimento, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- la ditta, prima di dare attuazione alle modifiche previste dall'autorizzazione integrata ambientale, deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco del Comune di Moretta la data di avviamento degli impianti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori  
Sogliano Manuela  
Manno Guido  
Marabotto Massimiliano  
Seraio Elena



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**IN.AL.PI SPA (Gestore 1) – MORETTA**

**ALLEGATO TECNICO 1**

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE ..... 2**

**ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE ED IN PROGETTO ..... 2**

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo ..... 2

Impianti ed attività ausiliarie ..... 5

**ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD ..... 19**

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rilascio dell'AIA ..... 23

**QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI ..... 26**

Ciclo produttivo ..... 26

Uso dell'energia ..... 27

Emissioni in atmosfera ..... 28

Scarichi acque reflue ..... 34

Emissione sonore ..... 39

**Inquadramento territoriale ed ambientale**

L'impianto della ditta IN.AL.PI. S.p.A. è ubicato in Comune di Moretta ed occupa numerosi mappali di proprietà aziendale, appartenenti ai fogli nn. 18, 19 e 23 del PRGC. Secondo il Piano regolatore vigente, l'installazione IPPC ricade, per la maggior parte, nell'ambito n5 ("aree produttive di Iordino") ed in minima parte nell'ambito In2 ("aree produttive di nuovo impianto") e, per quanto concerne l'impianto di depurazione delle acque reflue aziendali, negli ambiti In6 ("aree produttive di nuovo impianto") e In8 ("aree produttive per impianti confermati"). Le strutture produttive si sviluppano su una superficie territoriale di 47.200 m<sup>2</sup>, di cui circa 23.000 m<sup>2</sup> coperti.

Per quanto riguarda la classificazione acustica, l'area dell'installazione è inserita in classe acustica VI "aree esclusivamente industriali". Le zone circostanti sono principalmente inserite in classe VI o nelle fasce cuscinetto V e IV. I ricettori a sud-est dei fabbricati produttivi sono in classe III, in accostamento critico, a seguito dell'aggiornamento della zonizzazione acustica del Comune di Moretta avvenuta con D.C.C. n. 33 del 27/07/2020.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Moretta è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

I corsi d'acqua d'interesse per l'area dell'installazione sono:

- la "Balera del Molino", che scorre ad est dello Stabilimento, in cui recapita lo scarico del depuratore aziendale;
- il fosso intubato denominato "Balera della Tagliata", ad ovest dello Stabilimento, in cui recapitano acque di raffreddamento e meteoriche provenienti dall'installazione; tale corso d'acqua, a valle dell'abitato di Moretta, si congiunge con la Balera del Molino.

Il sito è ricompreso in classe di pericolosità geomorfologica 2a, per quanto attiene l'area su cui insistono i fabbricati; e 2b / 2c per quanto attiene l'area su cui insiste l'impianto di depurazione. Il Comune di Moretta è ricompreso in zona sismica 3.

L'area non ricade all'interno delle fasce fluviali PAI, né è sottoposta a vincolo idrogeologico.

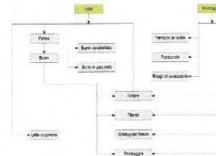
**Assetto impiantistico attuale ed in progetto**

**Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo**

Lo Stabilimento dispone di impianti per la lavorazione, il confezionamento, la conservazione e la movimentazione di latte e derivati. Le principali attività svolte dalla IN.AL.PI. sono così riassumibili:

- produzione, confezionamento, distribuzione e vendita di:
  - ◆ formaggio fuso in fette o in triangolini;
  - ◆ burro (burrificio);
  - ◆ formaggio grattugiato fresco;
- acquisto, porzionatura con varie grammature, confezionamento e vendita di formaggi nazionali ed esteri (i cosiddetti preconfezionati);
- distribuzione di prodotti finiti acquistati da partners industriali;
- produzione di latte in polvere che si compone delle seguenti fasi:
  - ◆ ricevimento latte tramite autobotti e stoccaggio refrigerato;
  - ◆ pastorizzazione, scrematura con separazione centrifuga e standardizzazione proteica;

- ◆ evaporazione con scambiatori a tubi calandri per la produzione di latte concentrato;
- ◆ spray dryer consistente nella spruzzatura del latte concentrato in torri di essiccazione in controcorrente con aria a 230 °C e condensazione dei vapori;
- ◆ stoccaggio e preparazione finale per il trasporto su autotreno.



Il reparto caseificio non ha subito modifiche rispetto a quanto relazionato per il rinnovo dell'AIA di cui al Provvedimento Conclusivo prot. n. 2997 del 24/04/2020.

Il progetto del nuovo reparto caseario non è compreso nel presente provvedimento in quanto, come meglio precisato nelle premesse, è necessario che il proponente presenti una fase di verifica d'impatto ambientale ex art. 19, D.Lgs. 152/06 e L.R. 40/98 e s.m.i., preliminarmente al deposito dell'istanza di modifica sostanziale dell'AIA legata all'apertura del nuovo reparto caseario (ndr: ipotesi anno 2025), in quanto le condizioni complessive dell'installazione sono profondamente mutate rispetto alla verifica riguardante lo stesso reparto già condotta nel 2020.

L'Azienda intende aumentare l'attuale capacità produttiva avviando una nuova linea di polverizzazione del latte, di concezione del tutto analoga a quella esistente, di potenzialità superiore.

**Descrizione del nuovo impianto di polverizzazione del latte**

L'impianto di polverizzazione è costituito da due corpi di fabbrica (Torre polveri e Torre Evaporatore e Dryer). La Torre polveri ha un involucro di dimensione in pianta di circa 32 x16 m e altezza massima pari a 33,5 m. La Torre E. e D. circa 61 x 22 m in pianta e altezza massima pari a 37,35 m. La superficie coperta totale è di circa 1755 mq.

I due fabbricati all'interno dei quali è collocato il nuovo impianto di polverizzazione del latte, sono divisi al loro interno in una serie di aree principali che accompagnano il processo di polverizzazione:

- zona di stoccaggio e preparazione del latte. Il progetto prevede l'implementazione di ulteriori 3 linee di ricevimento latte, con portata di scarico di 60.000 l/h cad, per un totale installato di 6 linee. Il latte verrà inviato tramite una pompa centrifuga nei 6 silos da 300.000 l/cad esistenti o/e nei 4 silos da 150.000 l/cad già installati. Sono previsti n. 4 serbatoi da 600.000 litri per gli stoccaggi del latte pastorizzato per l'alimentazione del prodotto all'evaporatore;
- zona evaporatore. Il processo inizia con il preriscaldamento del latte a step successivi fino alla temperatura di 90° o 120°C. Il successivo stadio del processo è rappresentato dal concentratore. Il latte fluisce dall'alto verso il basso formando un film liquido in sistemi di tubi a calandra con all'esterno vapore a bassa pressione quale fluido scaldante. Con successivi passaggi del latte avviene l'evaporazione dell'acqua contenuta nel latte fino ad un valore di concentrazione del 48%. Nelle diverse sezioni dell'evaporatore i vapori vengono ricondensati

- e tutte le condense sono raccolte in un piccolo serbatoio dedicato e rilanciate tramite pompa nel preriscaldatore a piastre attuando un efficace risparmio energetico.
- c) zona dryer-essiccatori. E' il componente principale del processo. Il prodotto da essiccare, già concentrato nell'evaporatore, è immesso nell'atomizzatore alla sommità della camera di essiccazione. L'aria di essiccazione, opportunamente trattata e filtrata, viene immessa nel riscaldatore che la porta a 210°C. Il sistema di riscaldamento è del tipo indiretto a gas metano. Il flusso di aria calda incrocia il latte concentrato ed atomizzato che fluisce verso il basso trasformandolo in polvere. Il prodotto polverizzato finisce nella parte bassa della torre, dove viene trasferito ad un letto fluido vibrante esterno alla camera di essiccazione per la fase finale di miscelazione per impedire la formazione di grumi e di raffreddamento alla temperatura finale prevista. L'aria di essiccazione viene convogliata ad opportuno impianto di abbattimento e successivamente convogliata in atmosfera con un camino posto sulla sommità della torre spray.
- d) zona stoccaggio prodotto finito. Il latte in polvere prodotto nella torre di essiccazione viene insalato e mantenuto a temperatura e umidità controllate in attesa del trasporto a destinazione. Sono previsti n. 8 silos da 150 m<sup>3</sup>/cad per la conservazione del prodotto prima del trasporto. Analogamente ai silos di stoccaggio latte in polvere dello spray dryer esistente, anche gli stadi dei nuovi silos scaricheranno in un locale chiuso.

L'impianto per la produzione di latte in polvere opererà per 24 h/d (tre turni da 8 ore), per 7 d/w e 325 d/y.

#### Descrizione del nuovo impianto di trattamento del condensato

E' previsto il trattamento del "condensato" ottenuto dal processo di evaporazione del latte in un impianto ad osmosi inversa, per consentirne il riutilizzo come acqua potabile all'interno dei sistemi di lavaggio degli impianti e delle reti di produzione. Il trattamento è ottenuto alimentando il condensato ad una portata di 54600 l/h ad un impianto a membrane a spirale da 8 pollici che lavorano ad una pressione di circa 8 bar. La superficie totale di filtrazione è di 1.250 m<sup>2</sup>. All'uscita dell'impianto l'acqua ottenuta avrà ottenuto una riduzione di circa 10 volte il COD del condensato in ingresso alle membrane. A valle dell'impianto ad osmosi verrà inserito un impianto di trattamento UV mediante il quale l'acqua potrà subire una completa sanificazione. L'acqua trattata verrà poi stoccata all'interno di n. 2 serbatoi in vetroresina dai quali verrà poi prelevata per la distribuzione ai servizi di fabbrica ed agli impianti di lavaggio a servizio delle linee di produzione.

Il quantitativo di condensato prodotto giornalmente dalle torri di polverizzazione sarà pari a circa 1000 m<sup>3</sup>/giorno.

Le principali modifiche intercorse dal rinnovo 2020 dell'AIA ad oggi riguardano:

- l'ampliamento dell'impianto di depurazione aziendale (Cfr. Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) di cui alla D.G.R. n. 11-3126 del 23/04/2021);
- la riallocazione della tettoia di lavaggio CIP delle autobotti di trasporto del latte con l'installazione di una nuova caldaia da 2,9 MW per la produzione di acqua calda e l'installazione di una caldaia di backup da 2,05 MW (cfr. presa d'atto prot. 26868 del 29/04/2022);
- l'avvio parziale della centrale di cogenerazione in capo a HIGH POWER S.p.A. a socio unico, quale attività accessoria tecnicamente connessa all'attività IPPC 5.4 c (cfr. provvedimento conclusivo prot. 562 del 20/01/2023 del SUAP di Moretta, in recepimento del parere provinciale prot. 3346 del 19/01/2023).

**La potenzialità complessiva dello stabilimento in termini di latte lavorato, con l'attivazione della nuova torre di polverizzazione, sarà pari a 1.300 t/die (valore medio su base annua), vale a dire un massimo di 422.500 Mg/anno.**

4

Con l'attivazione della seconda torre di produzione latte in polvere, il quadro emissivo aziendale subirà un'ulteriore modifica: la configurazione di progetto è quella riportata nel quadro emissivo del presente provvedimento. Per meglio rappresentare tale scenario, è stata attribuita una nuova numerazione ad alcuni camini esistenti.

#### Attingimenti idrici

L'acqua utilizzata nello Stabilimento INALPI S.p.A. viene destinata al processo produttivo, ai raffreddamenti, ai lavaggi ed ai servizi igienici.

La risorsa idrica viene prelevata da 5 pozzi aziendali:

- 4 pozzi ad uso produzione di beni e servizi (identificabili con i codici CNP16319, CNP15786 e CNP16217), per un volume massimo concesso pari 605.508 mc/anno;
- 1 pozzo ad uso civile (identificabile con il codice CNP15841), per un volume massimo concesso pari a 3.600 mc/anno.

L'attivazione del pozzo CNP16217 è condizionata all'avaria delle altre 3 opere di captazione in esercizio, a fronte di tempestiva comunicazione agli Enti competenti, con relativa indicazione della causa dell'inconveniente, della durata presunta dell'avaria e dei quantitativi che si intendono utilizzare (prescrizione a suo tempo inserita nel Provvedimento n. 2937 del 26/09/2016 della Provincia di Cuneo - Ufficio V.I.A. di giudizio positivo di compatibilità ambientale ex art. 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 4 comma 2 del L.R. 40/98 e s.m.i.).

In relazione alle previsioni di ampliamento del sito produttivo nel suo complesso, l'Azienda ha manifestato, a suo tempo, l'intenzione di aumentare il prelievo di acqua sotterranea utilizzando anche il pozzo CNP16217. A tale proposito, la Ditta dovrà presentare opportuna istanza di variante sostanziale alla pratica CN002686.

Allo stato attuale, l'utilizzo e la modalità di sfruttamento della risorsa idrica sono individuate nel disciplinare di concessione CN002686, sottoscritto dall'azienda nel corso dell'anno 2022.

Con riferimento all'assetto autorizzato con il presente provvedimento, il Gestore ha dichiarato che, in questa fase di intervento, l'incremento del quantitativo di latte in ingresso lavorato e l'installazione della nuova torre di polverizzazione non determinerà la necessità di incrementare il quantitativo di acqua da emungere.

Pertanto, il quantitativo di acqua utilizzata nel ciclo produttivo, valutato pari a complessivi 2.650 m<sup>3</sup>/giorno, sarà costituito da:

1. 1.650 m<sup>3</sup>/giorno di acqua emunta dai pozzi (valore pari all'emungimento nella configurazione impiantistica precedente all'ampliamento<sup>1)</sup>;
2. 900 m<sup>3</sup>/giorno di acqua di condensazione proveniente dalle torri di polverizzazione (cfr. nuovo impianto di trattamento del condensato sopra descritto);
3. 100 m<sup>3</sup>/giorno in uscita dal depuratore, sottoposti al processo di potabilizzazione, da utilizzarsi per il lavaggio CIP delle autobotti<sup>2)</sup>.

<sup>1)</sup> I quantitativi di acqua emunta dai pozzi rimangono inalterati rispetto alla configurazione dell'impianto in esercizio e si mantengono, in questa prima fase, inferiori rispetto a quelli ipotizzati dal progetto valutato in sede di procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA che, in ogni caso, non verranno superati (limite previsto pari a 2.400 m<sup>3</sup>/giorno).

<sup>2)</sup> L'utilizzo dell'acqua in uscita dal depuratore, a valle dei processi di potabilizzazione, da impiegare per i lavaggi (primo, secondo e risciacquo finale) e nelle reti di produzione, verrà progressivamente aumentato fino al raggiungimento della prevista soglia di 2000 m<sup>3</sup>/giorno.

6

#### Impianti ed attività ausiliarie

##### Energia

L'energia elettrica e termica necessarie al ciclo produttivo ed alle attività accessorie sono per la maggior parte fornite dalla centrale di cogenerazione autorizzata in capo alla ditta HIGH POWER S.p.A. a socio unico.

Nelle seguenti tabelle, sono riepilogati gli impianti termici a scambio indiretto, alimentati a metano, in capo a INALPI S.p.A. nella configurazione in progetto, ovvero a seguito dell'attivazione della seconda torre di polverizzazione del latte.

Identificazione	Generatore di calore – Torre n. 1
Potenza termica nominale (MWt)	3,500
Tipo di impiego	Continuo - a servizio Spray Dryer n. 1 (esistente)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	I1

Identificazione	Generatore di calore – Torre n. 2
Potenza termica nominale (MWt)	3,840
Tipo di impiego	Continuo - a servizio Spray Dryer n. 2 (nuova)
Fluido termovettore	Aria
Punto di emissione corrispondente	I3

Identificazione	Generatore di vapore n. 1 – BACK UP
Potenza termica nominale (MWt)	2
Tipo di impiego	impianto di back up in caso di malfunzionamento della centrale di cogenerazione HIGH POWER
Fluido termovettore	Vapore
Punto di emissione corrispondente	I6

Identificazione	Generatore di vapore n. 2 – BACK UP
Potenza termica nominale (MWt)	2
Tipo di impiego	impianto di back up in caso di malfunzionamento della centrale di cogenerazione HIGH POWER
Fluido termovettore	Vapore
Punto di emissione corrispondente	I7

A seguito dell'attivazione della seconda torre di produzione latte in polvere, il fabbisogno termico dello stabilimento verrà garantito dalla centrale High Power per la quota di c.a. 65.000 MWht/y e dagli impianti termici al servizio delle torri 1 e 2 per una quota di c.a. 20.765 MWht/y.

##### Emissioni in atmosfera

Dal rinnovo 2020 dell'AIA, sono intercorse alcune modifiche dell'installazione che hanno comportato la variazione del quadro emissivo, in particolare, a seguito dell'attivazione parziale della centrale di cogenerazione HIGH POWER con contestuale dismissione di diversi impianti di combustione di INALPI S.p.A..

5

L'acqua di cui al precedente punto 2, verrà stoccata all'interno di serbatoi in resina, fuori terra, della capacità di 200.000 litri, collocati in prossimità dell'impianto di trattamento del condensato, in adiacenza alla torre di polverizzazione n. 2.

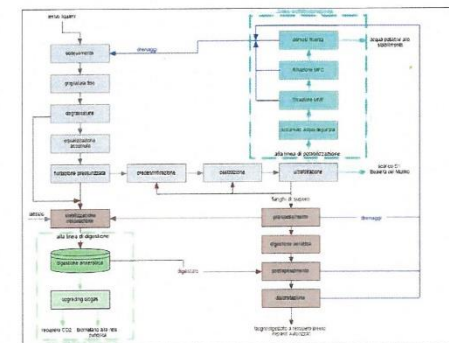
#### Scarichi acque reflue

Le acque reflue da depurare derivano da attività di produzione, confezionamento e distribuzione di:

- formaggi, formaggini, mozzarella e fettine;
- burro;
- formaggio grattugiato fresco;
- latte in polvere.

L'elaborazione da parte dell'Azienda di un articolato progetto di ampliamento dell'attività produttiva – comprensivo della realizzazione di un secondo impianto di polverizzazione del latte e di un nuovo reparto caseario – ha reso imprescindibile il potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Stabilimento.

Il relativo progetto di potenziamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue, denominato "Ampliamento impianto di depurazione aziendale", è stato sottoposto a procedimento di VIA di competenza regionale ed autorizzato con il PAUR di cui alla DGR n. 11-3126 del 23/04/2021. Si riporta, nel seguito, un diagramma di flusso descrittivo dei sistemi di trattamento nel loro complesso, comprensivi dell'impianto di depurazione delle acque reflue, dell'impianto di potabilizzazione e delle linee di trattamento dei fanghi, nella configurazione finale esaminata in sede di VIA:



7



Dal momento che l'attuazione del suddetto progetto complessivo di ampliamento dell'attività produttiva è stata prevista attraverso due fasi realizzative<sup>2</sup>, anche l'entrata in servizio dei sistemi di trattamento delle acque reflue e dei fanghi si svilupperà, conseguentemente, attraverso due fasi successive.

Ai fini di un completo inquadramento degli interventi previsti e del livello di servizio assicurato nelle diverse fasi di attuazione dei due lotti di ampliamento dello Stabilimento, si procede nel seguito con il richiamo del progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione (situazione esaminata ed autorizzata nell'ambito del procedimento di VIA) e, successivamente, con l'individuazione della configurazione attivata in relazione alla prima fase di ampliamento dell'attività produttiva (che per gli aspetti inerenti la depurazione delle acque è principalmente riconducibile all'attivazione della nuova torre di polverizzazione).

Per semplicità di esposizione, si descrivono in sequenza la linea di trattamento delle acque reflue (LINEA ACQUE) e la linea di trattamento dei fanghi e residui di depurazione (LINEA FANGHI).

**LINEA ACQUE**

**PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (CONFIGURAZIONE DI VIA)**

In seguito all'attuazione della totalità degli interventi di implementazione previsti, ossia al completamento di tutte le opere esaminate in sede di VIA, l'impianto di depurazione delle acque reflue di stabilimento risulterà articolato nelle seguenti sezioni:

Sezioni impianto di depurazione acque reflue di Stabilimento (configurazione finale dopo ampliamento completo)	Note descrittive
Arrivo dei liquami a gravità	Il collettore di collegamento fra lo Stabilimento e l'area dell'impianto di depurazione viene mantenuto inalterato.
Sollevamento iniziale	Le pompe pre-esistenti vengono sostituite.
Grigliatura fine (n. 2 griglie a tamburo rotante con spaziatura 1,00 mm)	Viene sostituita la lamiera filtrante dello sgrigliatore a tamburo rotante esistente e viene installata una nuova griglia a tamburo rotante.
Degrassatura statica	Bypass dell'attuale vasca di degrassatura statica ed utilizzo di uno dei due sedimentatori finali (non più utilizzati nella nuova configurazione).
Neutralizzazione (miscelata)	Comparto di 80 m <sup>3</sup> ricavato all'interno del volume precedentemente adibito ad ossidazione biologica.
Accumulo aerato (con risollevoamento alla flottazione)	Incremento da 1.500 m <sup>3</sup> a 5.700 m <sup>3</sup> (volume precedentemente adibito ad ossidazione biologica).
Flottazione pressurizzata	Ai due flottatori pre-esistenti, ciascuno da 60 m <sup>3</sup> /h, vengono affiancati due nuovi flottatori aventi ciascuno una portata idraulica di almeno 100 m <sup>3</sup> /h.
Trattamento biologico: due sezioni poste in serie - la prima di predenitrificazione/ossidazione e la	- Pre-denitrificazione/ossidazione suddivisa in tre linee in parallelo (su di un volume complessivo di 2.250 m <sup>3</sup> ); in ogni comparto, oltre al miscelatore

<sup>2</sup> sinteticamente individuabili come segue:

- FASE 1 (primo lotto di ampliamento dello Stabilimento): costruzione di una nuova torre di polverizzazione del latte;
- FASE 2 (secondo lotto di ampliamento dello Stabilimento): costruzione di un nuovo reparto caseario e di un biogasatore finalizzato alla produzione di biometano

Sezioni impianto di depurazione acque reflue di Stabilimento (configurazione finale dopo ampliamento completo)	Note descrittive
seconda di ossidazione e nitrificazione biologica	sommerso sarà presente sistema di aerazione dal fondo (diffusori a bolle fini) per attuare, in caso di necessità, cicli alternati nitro/denitro ed ottimizzare l'abbattimento dei composti azotati.
	- Ossidazione e nitrificazione biologica suddivisa in tre linee in parallelo (su di un volume complessivo di 3.850 m <sup>3</sup> ); sistema di bypass per isolare ogni vasca (per manutenzioni); tappeti di aerazione con diffusori a bolle fini.
	- Volume complessivo del comparto biologico pari a 2.250 + 3.850 = 6.100 m <sup>3</sup>
Ultrafiltrazione finale a membrana (MBR)	Fibre cave in configurazione OUT-IN; insufflazione d'aria per minimizzare il deposito dei solidi sulle fibre e possibilità di controlloavaggio. Per ogni ciclo di filtrazione, il permeato è aspirato all'interno delle membrane grazie ad una pompa reversibile che produce una leggera depressione (0,15-0,55 bar) ed avviato al serbatoio di accumulo preliminare allo scarico.
Degasazione	Successiva all'ultrafiltrazione.
Accumulo acqua depurata	Per l'invio al potabilizzatore e/o allo scarico (S1).

Nel contesto delle attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali impartite dal citato provvedimento conclusivo del procedimento di VIA, il Gestore ha relazionato all'autorità regionale circa alcune variazioni, rispetto al progetto originario, nel lay-out dell'impianto di depurazione realizzato.

Nella nuova configurazione, il depuratore sarà provvisto di numerosi sistemi di monitoraggio e controllo (descritti nella documentazione fornita ai fini del procedimento di VIA). Si evidenzia, in particolare, l'allestimento di quanto segue:

- indicatori di livello in determinate vasche;
- sul collettore di ingresso all'impianto, dopo la stazione di sollevamento: **misuratore di portata** (elettromagnetico), completo di registratore e totalizzatore della portata;
- nella fase di neutralizzazione: **controllo del pH e della Temperatura** in ingresso. Nell'ambito della Conferenza di VIA regionale del 15/12/2020, i tecnici dell'Azienda hanno precisato che il sistema di controllo del pH è automaticamente interconnesso con il dosaggio del reagente finalizzato ad ottenere i valori di pH desiderati;
- presso l'accumulo e risollevoamento dei reflui: **misuratore di portata** (elettromagnetico) sulla tubazione di uscita;
- nei comparti di denitrificazione: sonde di **misura del pH e del REDOX** all'interno di ogni comparto; funzionamento delle pompe di ricircolo della miscela aerata asservite alle suddette sonde mediante inverter;
- nella sezione di ossidazione/nitrificazione: sensori di monitoraggio in tempo reale di **Ossigeno disciolto, Nitrat**, per ogni linea di trattamento biologico. Il funzionamento dei compressori sarà asservito mediante inverter ai valori misurati in continuo dell'ossigeno disciolto e dei nitrati;
- nella vasca di degasazione dell'impianto di ultrafiltrazione: **sonda di misura dei solidi sospesi**;

- presso l'impianto di ultrafiltrazione: **misuratore di portata**. Il funzionamento delle elettropompe sarà regolato mediante inverter in base alla misura dei solidi sospesi misurati nel bacino di degasazione;
- immediatamente a monte dello scarico: **misuratore di portata** dei reflui complessivamente scaricati a fiume.

Nell'ambito della procedura di VIA, l'Azienda ha presentato uno studio dell'impatto dello scarico sulla qualità delle acque del corpo idrico; nello specifico, la documentazione presentata attesta che, per quanto riguarda i parametri BOD<sub>5</sub> e Ossigeno disciolto, l'effetto dello scarico si esaurisce nell'arco di circa 500 m.

**CONFIGURAZIONE RELATIVA ALLA PRIMA FASE DI AMPLIAMENTO (2023)**

Relativamente alle prime fasi di ampliamento dell'attività, ed in particolare all'attivazione della nuova torre di polverizzazione, dalle due torri operative verrà prodotto un volume di condensato pari a circa 1.000 m<sup>3</sup>/giorno:

- 900 m<sup>3</sup>/giorno saranno avviati al nuovo impianto dedicato di trattamento del condensato sopra descritto, avviati a riutilizzo mediante distribuzione ai servizi di fabbrica ed agli impianti di lavaggio a servizio delle linee di produzione;
- 100 m<sup>3</sup>/giorno verranno avviati al depuratore.

In relazione alle nuove modalità di gestione dei condensati sopra descritte (invio a recupero di 900 m<sup>3</sup>/giorno ed invio al depuratore di 100 m<sup>3</sup>/giorno), è stato eliminato il flusso di scarico che, in precedenti autorizzazioni, era stato individuato con la sigla "Sp1C" (acque di condensa).

In attesa del primo lotto di ampliamento dello Stabilimento, a partire dalla documentazione presentata nell'ambito del procedimento di VIA e con specifico riferimento alle sezioni di trattamento realizzate e pronte ad entrare in servizio, il Gestore ha trasmesso una relazione tecnica di verifica del dimensionamento dell'impianto di depurazione che attesta l'adeguatezza rispetto ai carichi inquinanti pre-esistenti e di nuova generazione (provenienti, in prevalenza, dalla nuova torre di polverizzazione).

Nella tabella seguente vengono riassunti i principali parametri tecnici di dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue, mettendo a confronto:

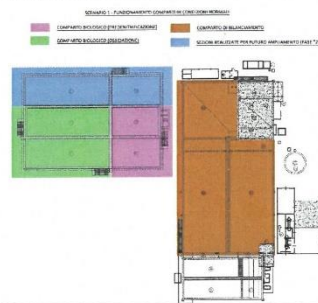
- la situazione precedentemente autorizzata con il Provvedimento Conclusivo prot. n. 2997 del 24/04/2020, rilasciato dal SUAP associato dei Comuni di Moretta e Raconigi, relativo al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA ("Impianto precedente", realizzato nel 2013);
- la configurazione finale, conseguente al completamento di tutte le opere esaminate in sede di VIA ("Impianto dopo ampliamento (VIA)");
- la configurazione autorizzata con il presente provvedimento, relativa al completamento del primo lotto di ampliamento dello Stabilimento ("Impianto prima fase ampliamento (2023)").

Parametro	Impianto precedente	Impianto dopo ampliamento (VIA)	Impianto prima fase ampliamento (2023)
Portata giornaliera trattata	2.500 m <sup>3</sup> /g	6.000 m <sup>3</sup> /g	4.500 m <sup>3</sup> /g
COD specifico in ingresso	3.000 mg/l	3.000 mg/l	3.000 mg/l
BOD <sub>5</sub> specifico in ingresso	1.800 mg/l	1.800 mg/l	1.800 mg/l
BOD <sub>5</sub> giornaliero	4.500 kg/g	10.800 kg/g	6.100 kg/g
Abitanti equivalenti	70.000	180.000	135.000
TKN specifico in ingresso	75 mg/l	150 mg/l	150 mg/l
NO <sub>x</sub> specifico in ingresso	75 mg/l	75 mg/l	75 mg/l
TKN giornaliero	900 kg/g	675 kg/g	675 kg/g
NO <sub>x</sub> giornalieri	450 kg/g	337,50 kg/g	337,50 kg/g

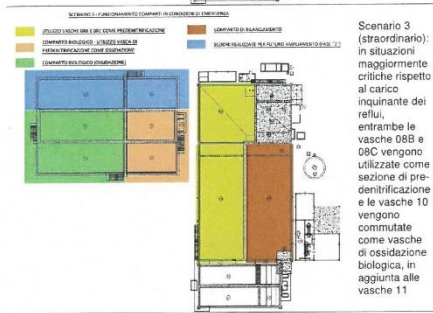
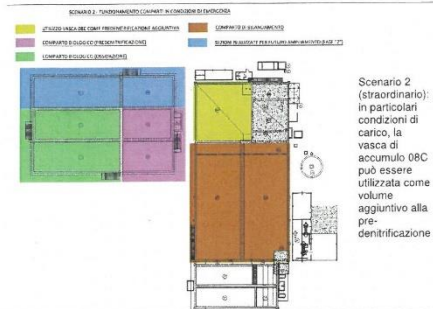
Le opere edili afferenti l'impianto di depurazione vengono realizzate secondo il progetto esaminato in sede di VIA (con alcune variazioni di lay-out, comunicate dall'Azienda nel contesto delle attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali impartite dal PAUR di cui alla DGR n. 11-3126 del 23/04/2021).

Alla luce della portata di reflui da trattare in seguito al completamento del primo lotto di ampliamento (4.500 m<sup>3</sup>/g), ed in relazione alla possibilità d'introdurre accorgimenti migliorativi nella conduzione del processo, rispetto alla configurazione finale sopra descritta, l'assetto autorizzato con il presente provvedimento prevede:

1. l'allestimento e l'attivazione di n. 2 linee di trattamento biologico in parallelo (a fronte dell'avvenuta realizzazione delle opere civili relative alle 3 linee previste nel progetto presentato ai fini del procedimento di VIA); il volume del comparto biologico attivato è pari a 1.512 + 2.585 = 4.097 m<sup>3</sup> (due terzi del volume complessivo disponibile);
2. la realizzazione di collegamenti idraulici che consentono l'utilizzo, in particolari condizioni di carico, del comparto di accumulo aerato come bacino di pre-denitrificazione dei reflui;
3. il funzionamento dei comparti di accumulo e trattamento biologico modulato in funzione dello scenario di carico dei reflui di Stabilimento, secondo gli schemi seguenti:



Scenario 1: funzionamento ordinario e regolare dell'impianto (accumulo molto capiente che può far fronte a punte di carico idraulico ed organico importanti)



L'acqua depurata verrà inviata in parte allo scarico in corpo idrico superficiale (scarico S1), nella misura massima di 4.000 m<sup>3</sup>/die, ed in parte ad un apposito impianto di potabilizzazione, al fine di renderla riutilizzabile per utilizzi interni allo Stabilimento.

La menzionata relazione tecnica di verifica del dimensionamento dell'impianto di depurazione - condotta per le sezioni di trattamento realizzate e pronte ad entrare in servizio nell'ambito del primo lotto di ampliamento dello Stabilimento - attesta altresì l'invarianza del flusso di massa scaricato, a suo tempo prevista nel progetto esaminato nel citato procedimento di VIA regionale.

In particolare, per la configurazione autorizzata, il Gestore ha ribadito il conseguimento degli intendimenti progettuali presi a riferimento per il procedimento di VIA sull'intervento di ampliamento dell'impianto di depurazione, secondo i quali - grazie all'utilizzo delle membrane di ultrafiltrazione - risulta possibile abbassare di circa il 40% i limiti allo scarico, in modo da non aumentare il carico inquinante che sarà immesso nel corpo idrico ricettore (Cfr. tabella seguente, prodotta dall'Azienda in sede di VIA con la documentazione integrativa datata novembre 2020 e confermata nella documentazione prodotta ai fini del presente atto).

Parametro	ATTUALE		PROGETTO		Limiti BAT	VARIAZIONE FLUSSO DI MASSA
	CONC.	FLUSSO	CONC.	FLUSSO		
SS	100 mg/l	400 kg/giorno	100 mg/l	400 kg/giorno	100 mg/l	0 kg/giorno
BOD <sub>5</sub> allo scarico	40 mg/l	100 kg/giorno	25 mg/l	100 kg/giorno	100 mg/l	0 kg/giorno
SST allo scarico	40 mg/l	200 kg/giorno	10 mg/l	200 kg/giorno	50 mg/l	0 kg/giorno
Azoto totale allo scarico	25 mg/l	50 kg/giorno	12,5 mg/l	50 kg/giorno	20 mg/l	0 kg/giorno
F fosforo allo scarico	10 mg/l	25 kg/giorno	2 mg/l	8 kg/giorno	2 mg/l	17 kg/giorno

Pertanto, come sopra evidenziato:

- il bilancio di massa degli inquinanti avviati allo scarico rimane giornalmente invariato anche se la portata scaricata aumenta da 2.500 a 4.000 m<sup>3</sup>/g;
- è previsto il rispetto dei BAT-AEL riportati nella Tabella 1 delle BAT Conclusions, con riferimento al parametro SST, alla luce di quanto riportato alla nota (6) della citata Tabella 1 delle BAT Conclusions, dopo adeguato periodo di monitoraggio dello scarico a regime, verrà valutata la possibilità di applicare valori di concentrazione più restrittivi.

In sintesi, quindi, l'impianto di depurazione, nella configurazione relativa al completamento dei lavori del primo lotto di ampliamento dello Stabilimento, dovrà rispettare i seguenti limiti:

Parametro	U.M.	Valore massimo ammesso
Portata giornaliera scaricata	m <sup>3</sup> /giorno	4.000
COD allo scarico	mg/l	100,00
BOD <sub>5</sub> allo scarico	mg/l	25,00
SST allo scarico	mg/l	50,00
Azoto totale allo scarico	mg/l	12,50
Fosforo allo scarico	mg/l	2,00

**LINEA FANGHI**

**PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (CONFIGURAZIONE DI VIA)**

Per la configurazione risultante dal completamento di tutte le opere esaminate in sede di VIA, ossia in seguito all'attuazione della totalità degli interventi previsti nel progetto di ampliamento complessivo dell'attività produttiva, il proponente ha stimato una produzione di circa 19.000 t/anno di fango biologico di supero, che verrà destinato a due diverse linee di trattamento:

- circa 15.000 t/anno saranno inviate a digestione aerobica;
- circa 4.000 t/anno saranno inviate a digestione anaerobica.

La sezione di digestione aerobica sarà esclusivamente alimentata con fanghi biologici di supero.

La sezione di digestione anaerobica sarà alimentata con lattosio proveniente dalle lavorazioni casearie, grasso proveniente dalla degrassatura statica, flottato e fango biologico di supero pre-ispessito. In quanto finalizzato all'ottenimento di biometano da immettere in rete, l'impianto di digestione anaerobica dovrà essere autorizzato nel contesto di un procedimento ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. in concomitanza alla domanda di modifica sostanziale dell'AIA riferita alla costruzione del nuovo reparto caseario.

Nel dettaglio, la linea di trattamento fanghi risulterà articolata nelle seguenti sezioni:

Sezioni di trattamento fanghi (configurazione finale dopo ampliamento completo)	Note descrittive
Pre-ispessimento e digestione aerobica (con funzionamento a cicli alternati)	- Sezione alimentata con fango biologico di supero proveniente dall'impianto di depurazione delle acque reflue di Stabilimento. - Fase realizzata all'interno di uno dei due sedimentatori finali (non più utilizzati nella nuova configurazione), equipaggiato con un sistema di aerazione dal fondo. - Con successiva alimentazione delle ulteriori fasi di trattamento ovvero della <u>digestione anaerobica (Biodigestore)</u> .
Miscelazione e pre-ispessimento	- Sezione alimentata con lattosio proveniente dalle lavorazioni casearie, grasso proveniente dalla degrassatura statica, flottato e fango biologico di supero pre-ispessito. - All'interno del precedente comparto di stabilizzazione dei fanghi
Digestione anaerobica (Biodigestore) - da descrivere, valutare ed autorizzare nel contesto di un procedimento ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.	- Ipotesi di funzionamento ad 8.000 h/anno - Alimentazione: lattosio (circa 20t/h), grasso e flottato (circa 1,19 t/h), fango biologico (circa 0,5 t/h) - Fermentatore di 3540 m <sup>3</sup> , con ritenzione pari a 45 giorni; - Produzione: 1.700.000 m <sup>3</sup> /anno di biogas; dopo raffinazione: 108 Smc/h di biometano; - Digestato prodotto: circa 29.500 t/anno - Calore fornito da caldaia - Dotato di torcia di emergenza - Sistema di raffinazione (upgrading) del metano a membrane selettive, in <u>contenitore insonorizzato</u> , con produzione di CO <sub>2</sub>
Post-ispessimento	Alimentato con fango biologico in uscita dalla digestione aerobica e digestato proveniente dal Biodigestore. Il comparto viene coperto per evitare la diffusione di odori.
Disidratazione meccanica: n. 2 estrattori centrifughi in grado di assicurare una percentuale di secco pari al 30%	Sezione alimentata con la totalità dei fanghi prodotti (per un totale di circa 44.500 t/anno): - circa 15.000 t/anno di fanghi biologici provenienti dal comparto aerobico, - circa 29.500 t/anno di digestato proveniente dal comparto anaerobico. Nell'ambito della Conferenza di VIA regionale del 15/12/2020, i tecnici dell'Azienda hanno precisato che i due fanghi restano distinti, ed ogni flusso di fango viene avviato ad una centrifuga dedicata.

Per la configurazione finale, in seguito all'ampliamento completo (progetto esaminato in VIA), il Gestore ha stimato le seguenti produzioni di fanghi, in uscita dalla sezione di disidratazione meccanica:

- un quantitativo di fango biologico disidratato pari a 4,2 t/giorno, al 30% di SS, per un quantitativo annuo pari a 1.530 t/anno (codice CER 2020502);
- un quantitativo di digestato disidratato pari ad 8 t/giorno, al 30% di SS, per un quantitativo annuo pari a 2.920 t/anno (codice CER 190660).

In proposito, l'Azienda ha fornito manifestazioni di disponibilità al ritiro da parte di soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

Nell'ambito del procedimento di VIA è stato chiesto al Gestore di valutare, per il medio termine, l'implementazione di ulteriori tecniche di trattamento dei fanghi che consentano, in prospettiva, il raggiungimento di caratteristiche qualitative tali da rendere i fanghi trattati idonei alla classificazione come ammendante o fertilizzante ovvero, quantomeno un'ulteriore riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti. A tale proposito, si ritiene di inserire un vincolo di rendicontazione unitamente alla relazione annuale del PMC.

**CONFIGURAZIONE RELATIVA ALLA PRIMA FASE DI AMPLIAMENTO (2023)**

Per la configurazione autorizzata con il presente provvedimento (c.d. "Fase 1"), il Gestore ha stimato la seguente produzione di fango, da sottoporre ai successivi trattamenti:

- un quantitativo di fango flottato pari a 17 t/giorno, al 7% di SS;
- un quantitativo di fango biologico pari a 38 t/giorno, al 3% di SS.

Rispetto alla configurazione finale sopra descritta (progetto esaminato in VIA), nell'ambito del primo lotto di ampliamento dello Stabilimento non è ancora prevista la realizzazione della sezione di digestione anaerobica, per cui sono attive le due seguenti, distinte linee di trattamento:

- i fanghi biologici di supero vengono in quota parte convogliati a digestione aerobica e, successivamente, a post-ispessimento e disidratazione meccanica;
- le sostanze grasse e flottate, miscelate con quota parte dei fanghi biologici di supero, vengono sottoposte a miscelazione aerata e, successivamente, a post-ispessimento e disidratazione meccanica.

Sono pertanto presenti due sezioni di post-ispessimento e disidratazione meccanica, una per ogni linea.

Considerate le fasi previste di pre-ispessimento, digestione, e post-ispessimento, la percentuale di secco finale raggiungibile prima della disidratazione è stata stimata pari a circa il 3%.

Relativamente alla fase finale di disidratazione del fango, la quantità giornaliera di fango da disidratare è stata stimata pari a circa 78 m<sup>3</sup>/giorno, per un totale di 28.500 t/anno.

Per far fronte alle nuove necessità in termini di disidratazione dei fanghi, e minimizzare il volume del fango da smaltire, l'Azienda ha previsto di realizzare un comparto di disidratazione fanghi costituito da apparecchiature dimensionate in base alle reali condizioni dell'impianto ed in grado di assicurare un rendimento in termini di percentuale di secco maggiore di quello precedentemente raggiunto.

A tal fine, il Gestore ha individuato una tipologia di estrattore centrifugo in grado di assicurare una percentuale di secco del 27-30%, fatta eccezione per la quota di fanghi flottati che raggiungeranno un secco inferiore.

Le apparecchiature scelte presentano una portata reale di almeno 20 m<sup>3</sup>/h, quindi sono in grado di assicurare la disidratazione del fango prodotto giornalmente funzionando per circa 4 ore al giorno.



Considerato che la percentuale di secco del fango passa da circa il 3% al 30%, ogni giorno si ottiene una quantità di fango disidratato pari a circa 8,00 m<sup>3</sup>/giorno.

Nella tabella seguente vengono quindi riassunte le principali informazioni circa le fasi di trattamento dei fanghi di depurazione, mettendo a confronto:

- la situazione precedentemente autorizzata con il Provvedimento Conclusivo prot. n. 2997 del 24/04/2020, rilasciato dal SUAP associato dei Comuni di Moretta e Raconigi, relativo al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA ("Impianto precedente", realizzato nel 2013);
- la configurazione finale, conseguente al completamento di tutte le opere esaminate in sede di VIA ("Impianto dopo ampliamento (VIA)");
- la configurazione autorizzata, relativa al completamento del primo lotto di espansione dello Stabilimento ("Impianto prima fase ampliamento (2023)").

Configurazione di riferimento	Fasi di trattamento fanghi
Impianto precedente	<p>Per i fanghi biologici di supero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Stabilizzazione aerobica in bacino dedicato</li> <li>Ispezzimento dinamico</li> <li>Disidratazione meccanica con centrifuga.</li> </ul> <p>Per il materiale estratto dai flottatori (flottato):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Disidratazione meccanica con centrifuga.</li> </ul>
Impianto dopo ampliamento (VIA)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pre-ispezzimento e digestione aerobica (con funzionamento a cicli alternati) di quota parte del fango biologico di supero.</li> <li>Miscelazione e pre-ispezzimento di lattosio proveniente dalle lavorazioni casearie, grasso proveniente dalla degrassatura statica, flottato e quota parte del fango biologico di supero pre-ispezzito.</li> <li>Digestione anaerobica di lattosio, grasso, flottato e quota parte del fango biologico di supero ("Biogestore" da descrivere, valutare ed autorizzare nel contesto di un procedimento ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.).</li> <li>Post-ispezzimento di fango biologico proveniente da digestione aerobica e digestato (proveniente da digestione anaerobica).</li> <li>Disidratazione meccanica di fango biologico proveniente da digestione aerobica e digestato (proveniente da digestione anaerobica), con n. 2 estrattori centrifughi.</li> </ul>
Impianto prima fase ampliamento (2023)	<p>Per quota parte dei fanghi biologici di supero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Pre-ispezzimento e digestione aerobica (con funzionamento a cicli alternati)</li> <li>Post-ispezzimento</li> <li>Disidratazione meccanica con nuovo estrattore centrifugo</li> </ul> <p>Per le sostanze grasse e flottate e quota parte dei fanghi biologici di supero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Miscelazione aerale e pre-ispezzimento</li> <li>Post-ispezzimento</li> <li>Disidratazione meccanica con nuovo estrattore centrifugo</li> </ul>

#### Elenco scarichi

L'impianto di depurazione delle acque reflue aziendali scarica nella Bealera del Molino (scarico S1). Lo scarico è provvisto di misuratore di portata.

16

#### Impianto di potabilizzazione delle acque reflue depurate

L'impianto di potabilizzazione, nella configurazione finale risultante dall'ultima progettazione esecutiva, è in grado di garantire il trattamento di una portata fino a 2.768 m<sup>3</sup>/giorno di acque reflue depurate provenienti dal comparto di ultrafiltrazione a membrana (MBR), e di erogare fino a 2.004 m<sup>3</sup>/giorno di acqua potabilizzata. Esso è costituito, in sequenza, dagli stadi di trattamento sotto riportati:

- filtrazione Multi Media su di una coppia di filtri: filtrazione su sabbia e antracite (MMF - FQA) e filtrazione su carbone attivo granulare (MCF-FCA);
- ultrafiltrazione su membrane cave (UF);
- disalazione parziale mediante Osmosi inversa (RO);
- post-trattamento (correzione pH con NaOH + dosaggio mineralizzanti, disinfezione con NaClO ed irraggiamento UV).

La gestione sarà affidata ad un sistema PLC che governerà il funzionamento delle apparecchiature installate. L'entrata in esercizio dell'impianto di potabilizzazione è stata programmata in sinergia con la fase di avviamento dell'impianto di depurazione nella nuova configurazione.

#### Gestione dei rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ex art. 183 e 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

#### Sicurezza industriale

IN.AL.PI. S.p.A. non rientra tra le aziende sottoposte alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015 e s.m.i..

In merito alla valutazione ATEX, l'Azienda ha trasmesso il documento datato 16/05/2022 relativo alla "Valutazione rischio esplosione nuovo processo movimentazione e stoccaggio polveri di latte".

L'Azienda ha trasmesso il Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei VVF di Cuneo con prot. 7074 del 22/04/2023, relativo alla situazione *as built*.

Si riporta di seguito un elenco aggiornato dei serbatoi di stoccaggio *chemicals* presenti presso l'installazione IPPC.

N.	Sostanza stoccata	Tipologia	Capacità (litri)	Caratteristiche costruttive
S1	Soda caustica	Fuori terra	50.000	Serbatoio in acciaio inox, doppia parete, con sensori di livello
S2	Acido nitrico	Fuori terra	30.000	Serbatoio in acciaio inox, doppia parete, con sensori di livello
S3	Soda caustica	Fuori terra	8.000	Serbatoio in acciaio inox, parete singola, con bacino di contenimento e sensori di livello
S4	Acido nitrico	Fuori terra	8.000	Serbatoio in acciaio inox, parete singola, con bacino di contenimento e sensori di livello
S5	Soda caustica	Fuori terra	15.000	Serbatoio in acciaio inox, doppia parete, con sensori di livello
S6	Acido nitrico	Fuori terra	15.000	Serbatoio in acciaio inox, doppia parete, con sensori di livello
S7	Acido nitrico	Fuori terra	5.000	Serbatoio in acciaio inox, parete singola, con bacino di contenimento e sensori di livello

18

Le acque di raffreddamento provenienti dallo Stabilimento (scarico S2) sono recapitate nel fosso intubato denominato Bealera della Tagliata. Lo scarico è provvisto di misuratore di portata.

Le acque reflue domestiche provenienti dagli spogliatoi dislocati all'interno dello Stabilimento, nonché quelle provenienti dai servizi igienici degli uffici e dai locali tecnici amministrativi ad essi abbinati (scarico S3), sono convogliate direttamente nella rete fognaria comunale.

#### Acque meteoriche

##### AREA DEL DEPURATORE

Al fini del procedimento di VIA, il proponente ha redatto un nuovo Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., relativo alle aree di pertinenza dell'impianto di depurazione, nonché quelle provenienti dai servizi igienici degli uffici e dai locali tecnici amministrativi ad essi abbinati (scarico S3), sono convogliate direttamente nella rete fognaria comunale.

Nello specifico, presso l'area del depuratore sono state descritte tre superfici scolanti:

- l'area denominata S1, di estensione pari a 2.700 m<sup>2</sup>, circostante l'impianto di depurazione pre-esistente e già dotata di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- l'area denominata S5, di estensione pari a 2.250 m<sup>2</sup>, circostante la nuova tettoia di lavaggio CIP delle autobotti di trasporto del latte, già dotata di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- l'area denominata S4, di estensione pari a 3.900 m<sup>2</sup>, individuata in relazione al progetto di ampliamento dell'impianto di depurazione, per la quale è stata prevista l'installazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, costituito da uno stadio di sedimentazione ed uno di dissolcazione.

Le acque di prima pioggia trattate e quelle di seconda pioggia vengono dismesse in una rete di acque bianche di proprietà comunale.

##### AREA DI STABILIMENTO

Presso l'area dello Stabilimento è presente una rete di raccolta ed allontanamento di acque meteoriche. A tale proposito il Provvedimento conclusivo del SUAP di Moretta del 19/02/2014 - recante modifica sostanziale dell'AIA - riportava quanto segue:

- le superfici impermeabilizzate sono utilizzate come aree di manovra ed in piccola parte come parcheggio per i mezzi aziendali e, pertanto, non richiedono operazioni di lavaggio periodico; il Gestore non ha individuato particolari situazioni di rischio di contaminazione delle acque di dilavamento in quanto non sono presenti sorgenti di contaminazione (i rifiuti prodotti sono stoccati in appositi cassoni scarrabili, sotto tettoia);
- il Gestore non ritiene necessario prevedere alcun tipo di trattamento prima dell'immissione in fognatura;
- le acque meteoriche incidenti sulle superfici impermeabilizzate sono captate da una rete di raccolta che le recapita in pubblica fognatura (acque bianche).

Alla luce di quanto sopra riportato, considerate le modifiche significative intervenute nell'area degli impianti produttivi, si ritiene necessario l'inserimento di un'apposita prescrizione specifica.

17

N.	Sostanza stoccata	Tipologia	Capacità (litri)	Caratteristiche costruttive
S8	Soda caustica	Fuori terra	5.000	Serbatoio in acciaio inox, parete singola, con bacino di contenimento e sensori di livello
S9	Poliuretoloftalato Pack K22	Fuori terra	20.000	Serbatoio in resina, parete singola, con bacino di contenimento in CA
S10	Poliuretoloftalato Pack K22	Fuori terra	20.000	Serbatoio in resina, parete singola, con bacino di contenimento in CA
S11	Soda caustica	Fuori terra	5.000	Serbatoio in PEAD, doppia parete
S12	Acido solforico	Fuori terra	5.000	Serbatoio in PEAD, doppia parete

Non sono presenti serbatoi interrati. Inoltre, a seguito della dismissione del serbatoio di gasolio, l'Azienda non si è dotata di un altro deposito.

#### Adempimenti D.M. 95/2019

Dalle valutazioni agli atti, non è necessario procedere alla redazione della relazione di riferimento.

#### Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD

Nella tabella che segue si riporta il confronto delle scelte impiantistiche e gestionali previste / adottate dall'azienda con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT	Situazione aziendale
<p><b>Indicazione BAT</b></p> <p>BAT 1 - attuazione di un sistema di gestione ambientale al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva</p> <p>BAT 2 - Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi.</p> <p>BAT 3 - Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo.</p> <p>BAT 4 - La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.</p> <p>BAT 5 - La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.</p> <p>Polveri (settore caseifici - processi di essiccazione): frequenza annuale.</p>	<p><b>APPLICATA</b> - L'Azienda è in possesso della certificazione ambientale ISO 14.001.</p> <p><b>APPLICATA</b> - L'Azienda registra i dati richiesti dalla presente BAT e annualmente trasmette i report con il Piano di Monitoraggio e Controllo</p> <p><b>APPLICATA</b> - L'impianto di depurazione è dotato di un sistema di monitoraggio e controllo del processo di tipo continuo, verificabile da remoto.</p> <p><b>APPLICATA</b> - Cfr. programma di monitoraggio e controllo da eseguirsi sui reflui, approvato (aggiornamento AIA in seguito a VIA regionale per ampliamento depuratore).</p> <p><b>NECESSARIO ADEGUAMENTO ALLA BAT per la torre di produzione latte in polvere esistente.</b> In recepimento della presente BAT, gli autocentri relativi ai camini nr. 12 (torre n. 1 - esistente) e 14 (torre n. 2 - nuova) sono prescritti con frequenza annuale.</p>

19

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		Situazione aziendale
Indicazione BAT		
BAT 6 - Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tabella b sottostante.	<p><b>APPLICATA</b> - L'azienda è dotata di un piano di efficienza energetica che consente di monitorare i consumi specifici di energia relativi alle varie attività.</p> <p><b>APPLICATA</b> per quanto attiene i punti:  a. Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua (recupero di acqua per operazioni di lavaggio a valle di potabilizzazione)  d. Separazione dei flussi d'acqua  e. Pulitura a secco  g. Pulitura ad alta pressione  h. Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP)  j. Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adatte alle attrezzature e alle lavorazioni  k. Pulizia delle attrezzature il prima possibile</p>	
BAT 7 - Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione	<p><b>APPLICATA</b> - L'azienda applica:  a. Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti  b. Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)  c. Pulitura a secco. Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi.  d. Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adatte alle attrezzature e alle lavorazioni. Le aree adatte alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. Durante l'ottimizzazione della progettazione e della costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.</p>	
BAT 8 - Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti b) Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP) c) Pulitura a secco d) Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adatte alle attrezzature e alle lavorazioni	<p><b>APPLICATA</b> - L'azienda utilizza quale refrigerante l'alternativa con specifici impianti a circuito chiuso, in forza di autorizzazione rilasciata dalla commissione provinciale gas tossici.</p>	
BAT 9 - Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.	<p><b>APPLICATA</b>, per quanto attiene i punti:  a. Separazione di residui  d. Riciclaggio e riutilizzo dei residui della pastorizzazione. I residui della pastorizzazione vengono inviati all'unità di miscelazione e quindi riutilizzati come materie prime. La società sta svolgendo valutazioni tecniche preliminari alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica del</p>	
BAT 10 - Al fine di aumentare l'efficienza dalle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito		

20

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		Situazione aziendale
Indicazione BAT		
BAT 11 - Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.	<p><b>APPLICATA</b>.  Il tempo di ritenzione dei reflui è sufficiente a garantire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.</p>	
BAT 12 - Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate	<p><b>APPLICATA</b>.  L'impianto comprende i seguenti comparti:  a. Equalizzazione  b. Neutralizzazione  c. Separazione fisica  d. Ossidazione biologica  e. Predenitrificazione  f. Ultrafiltrazione  m. Flottazione  Con le ultime integrazioni trasmesse, sono stati descritti accorgimenti migliorativi nella conduzione del processo che consentano, in particolari condizioni di carico, di modulare i comparti di accumulo e trattamento biologico. I limiti di emissione in corpo idrico superficiale sono previsti conformi al BAT-AEL.</p>	
BAT 13 - Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore	<p><b>PARZIALMENTE APPLICATA</b>. L'azienda ha predisposto valutazioni previsionali d'impatto acustico in occasione dei procedimenti amministrativi avviati. Si prescrive la <b>trasmissione del Piano di gestione del Rumore</b>.</p>	
BAT 14 - Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	<p><b>PARZIALMENTE APPLICATA</b>. Nella relazione previsionale d'impatto acustico si afferma che in fase progettuale non si preveda la messa in opera di particolari accorgimenti, fatte salve le dotazioni fonosorbenti previste per specifici impianti/fabbricati direttamente dai costruttori dei macchinari e delle opere edili; l'azienda provvederà in ogni caso a porre in atto i programmi di manutenzione ordinata previsti dagli stessi. Si rimanda al monitoraggio post operam che verrà prescritto.</p>	
BAT 15 - Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori [...]	<p><b>NON APPLICATA</b>. L'azienda comunica che durante gli anni di operatività aziendale non si sono mai verificati casi di disturbi provocati da odori molesti presso i recettori sensibili.</p>	
<b>2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER I MANGIMI PER ANIMALI</b>		
<b>3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DELLA BIRRA</b>		
<b>4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER I CASEIFICI</b>		
BAT 21 - Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle	<p><b>APPLICATA</b>, per quanto attiene i punti:</p>	

21

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		Situazione aziendale															
Indicazione BAT																	
tecniche specificate nella BAT 6 e delle tecniche indicate di seguito.																	
Tabella 8 - Livelli indicativi di prestazione ambientale per consumo specifico di energia:																	
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Processo produttivo (1) (2) (3) (4)</th> <th>Unità</th> <th>Consumo medio di energia (range) (range) (range)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Lattini per la pastorizzazione</td> <td>litri</td> <td>0,1-0,4</td> </tr> <tr> <td>Formaggio</td> <td>kg/100 litri di latte</td> <td>2,0-8,2 (1)</td> </tr> <tr> <td>Formaggio</td> <td>kg/100 litri di latte</td> <td>0,1-0,5</td> </tr> <tr> <td>Formaggio</td> <td>kg/100 litri di latte</td> <td>0,2-1,4</td> </tr> </tbody> </table>			Processo produttivo (1) (2) (3) (4)	Unità	Consumo medio di energia (range) (range) (range)	Lattini per la pastorizzazione	litri	0,1-0,4	Formaggio	kg/100 litri di latte	2,0-8,2 (1)	Formaggio	kg/100 litri di latte	0,1-0,5	Formaggio	kg/100 litri di latte	0,2-1,4
Processo produttivo (1) (2) (3) (4)	Unità	Consumo medio di energia (range) (range) (range)															
Lattini per la pastorizzazione	litri	0,1-0,4															
Formaggio	kg/100 litri di latte	2,0-8,2 (1)															
Formaggio	kg/100 litri di latte	0,1-0,5															
Formaggio	kg/100 litri di latte	0,2-1,4															
<p>1) L'azienda non ha più dati disponibili relativi al consumo medio di energia per litro di latte.</p> <p>I consumi specifici di energia dell'installazione IPPC risultano coerenti con i livelli indicativi di prestazione ambientale nello specifico per quanto riguarda le attività di produzione latte in polvere e di commercializzazione del latte. Secondo quanto riportato nella nota 1 alla Tabella 8, BAT 21, il livello di consumo specifico di energia relativo alla categoria "formaggi" può non applicarsi quando vengono usate materie prime diverse dal latte, come nel caso aziendale.</p>																	
BAT 21 - Le tecniche generali volte a ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue sono illustrate nella sezione 1.4 delle presenti conclusioni sulle BAT. I livelli indicativi di prestazione ambientale sono presentati nella tabella sottostante.	<p>L'azienda ha relazionato esclusivamente in riferimento all'efficienza energetica. Ad ogni buon conto, le tecniche generali volte a ridurre il consumo di acqua ed il volume dello scarico delle acque reflue sono state esaminate in riferimento alla BAT 7 (riportata all'interno della sezione 1.4 delle Conclusioni). Si rinvia, pertanto, alle valutazioni espresse circa l'applicazione della BAT 7.</p>																
Tabella 9 - Livelli indicativi di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche:	<p>L'azienda non ha distinto questa prestazione ambientale per le varie attività. Tuttavia dall'esame del PMC 2022 si rileva che nessuno dei prodotti principali dell'azienda raggiunge l'80 % della produzione complessiva.</p>																
BAT 22 - Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	<p><b>APPLICATA</b>, per quanto attiene i punti:  a. Utilizzo ottimale delle centrifughe  b. Riciclaggio del ricaduto della panna con acqua o latte scremato</p>																
BAT 23 - Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri provenienti dall'essiccazione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	<p><b>APPLICATA</b>. I punti di emissione interessati dalla presente BAT sono i nn. 12 e 14 (emissioni da torri di polverizzazione del latte). A monte dello sbocco di tali camini sono presenti filtri a maniche per il contenimento delle polveri, in linea con quanto previsto dalla presente BAT.</p>																
Tabella 10 - Livello di emissione associato alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri provenienti dall'essiccazione	<p>In osservanza del range BAT-AEL della tabella 10, l'attuale limite per le polveri della torre di produzione latte in polvere</p>																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Processo</th> <th>Unità</th> <th>BAT-AEL (range di emissione)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>mg/ha</td> <td>7-200 (1)</td> </tr> </tbody> </table> <p>1) L'azienda rispetta il limite di 20 mg/ha per le emissioni di polveri in atmosfera.</p>			Processo	Unità	BAT-AEL (range di emissione)	Polveri	mg/ha	7-200 (1)									
Processo	Unità	BAT-AEL (range di emissione)															
Polveri	mg/ha	7-200 (1)															

22

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		Situazione aziendale
Indicazione BAT		
esistente (camino 12) è stato ridotto da 10 a 5 mg/Nm <sup>3</sup> . Analogo limite è stato assegnato al nuovo camino 14 della seconda torre di produzione latte in polvere.		
<b>5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DI ETANOLO</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>6. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA TRASFORMAZIONE DI PESCI E MOLLUSCHI</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>7. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL SETTORE ORTOFRUTTICOLO</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>8. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA MACINATURA DI CEREALI</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>9. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA LAVORAZIONE DELLA CARNE</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>10. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA LAVORAZIONE DI SEMI OLEOSI E LA RAFFINAZIONE DI OLI VEGETALI</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>11. CONCLUSIONI SULLE BAT PER BEVANDE ANALCOLICHE E NETTARI/SUCCHI PRODOTTI DA ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>12. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA PRODUZIONE DI AMIDI</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>13. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO</b>	<b>NON APPLICABILE</b>	

**Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rilascio dell'AJA**

Nella seguente tabella, è riportato l'elenco dei consumi specifici di energia relativi agli ultimi anni di esercizio dell'installazione IPPC:

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Consumo specifico di energia - impianto latte in polvere esistente [MWh/t latte lavorato]	0,36	0,32	0,34	0,28
Consumo specifico di energia - trattamento latte panna per vendita [MWh/t latte lavorato]	0,03	0,03	0,03	0,03
Consumo specifico di energia - altri impianti produttivi [MWh/t latte lavorato]	3,00	4,33	2,23	1,27

Nella seguente tabella è riportato il confronto con i livelli indicativi di prestazione ambientale per consumo energetico riportati nelle BATc di settore. Tali valori si riferiscono all'installazione IPPC nella configurazione in progetto (seconda torre di produzione latte in polvere in funzione).

Consumo specifico di energia [MWh/t latte lavorato]	Livelli indicativi di prestazione ambientale per consumo di energia (cfr. tabella 8, BAT 21) [MWh/t latte lavorato]
PoiV1 = c.a. 0,44	0,2-0,5 (polveri)
PoiV2 = c.a. 0,46	0,1-0,6 (latte per commercializzazione)
Comm = c.a. 0,03	0,10-0,22 (formaggi)
Altri-imp = c.a. 1,42	

Legenda:

23

Polv1: impianto latte in polvere esistente (linea 1)  
 Polv2: nuovo impianto latte in polvere (linea 2)  
 Conm: latte/panna venduti  
 Alt-imp: altri impianti produttivi

I consumi specifici di energia dell'installazione IPPC risultano coerenti con i livelli indicativi di prestazione ambientale nello specifico per quanto riguarda le attività di produzione latte in polvere e di commercializzazione del latte. Secondo quanto riportato nella nota 1 alla Tabella 8, BAT 21, il livello di consumo specifico di energia relativo alla categoria "formaggi" può non applicarsi quando vengono usate materie prime diverse dal latte, come nel caso aziendale.

Nelle seguenti tabelle, si riportano le stime delle emissioni di NOx e CO nella configurazione attuale ed in quella futura a seguito dell'attivazione della seconda torre di polverizzazione del latte. I valori sono calcolati considerando i limiti emissivi.

ANTE OPERAM (ipotesizzando di soddisfare il fabbisogno termico delle attività produttive, incrementato negli ultimi anni, solo con gli impianti di combustione di INALPI – situazione emissiva variata a partire dal 03/02/2023 con l'entrata in funzione parziale della centrale HIGH POWER):

	NOx [kg/y]	CO [kg/y]
Fabbisogno termico pari a 52 GWh/y	16.312	14.027

POST OPERAM (fabbisogno termico di circa 85 GWh/y fornito dalla centrale HIGH POWER a regime (3 motori + 3 caldaie) e dai generatori I1 e I3 delle torri di produzione latte in polvere di INALPI):

	NOx [kg/y]	CO [kg/y]
Emissioni centrale HIGH POWER per un fabbisogno termico corrispondente a circa 65 GWh/y	7.477	13.833
Emissioni dai generatori di calore INALPI al servizio delle due torri di produzione latte in polvere per un fabbisogno termico corrispondente a circa 20 GWh/y	7.894	6.315
<b>TOT</b>	<b>15.371</b>	<b>20.148</b>

VARIAZIONE POST – ANTE OPERAM:

	NOx [kg/y]	CO [kg/y]
Circa	-2.941	+6.121

Nelle seguenti tabelle, si riportano le stime delle emissioni di COV e polveri nella configurazione attuale ed in quella futura a seguito dell'attivazione della seconda torre di polverizzazione del latte. I valori sono calcolati considerando i limiti emissivi.

	polveri [kg/y]	COV [kg/y]
Situazione ANTE OPERAM (camini I2 – torre 1 e I5 – carico latte in polvere) – attuale limite di 10 mg/Nm <sup>3</sup> per le polveri	5.733	5.070
Situazione POST OPERAM (camini I2 – torre 1, I4 – torre 2 e I5 – carico latte in polvere) – limiti per polveri conformi ai BAT-AEL della BAT 23	7.293	13.260
Variazione (POST – ANTE)	+1.560	+8.190

## Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentano il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti;

14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9-quinquies lett. e);

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

### Uso dell'energia

#### Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati);
2. le tubazioni di trasporto dei fluidi caldi e freddi devono essere adeguatamente coibentate;
3. entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento conclusivo, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, l'elaborato relativo al Piano di efficienza energetica aggiornato con le informazioni previste dalla BAT 6.a di seguito richiamate: "Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cf. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione", come da prescrizione del sopraccitato Dipartimento contenuta nel parere prot. 77572/2023 del 24/08/2023.



PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIONE	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
UNO PER OGNI SEZIONE DI RIFINIMENTO (REFINE AZIENDALI)	EMISSIONE DIFFUSA	ODORI, COV	<p>DIGESTIONE AIRTORICA PER QUOTA PARTE DEL FANGO DI RIPIEDO</p> <p>ALIMENTAZIONE CON PANNELLI MODULARI AL TORRONTI DEL BACINO DEDICATO A</p> <p>LA RACCOLTA E LA FILTRAZIONE DEI SOLIDI IN UNO DEI BACINI DI RIFINIMENTO</p> <p>STATICA E DA FILTRAZIONE PRESSURIZZATI, MESCLATE A QUOTA PARTE NEI FANGHI BIOLOGICI DI SUPERIO</p> <p>CENTRIUAGHE DI DISCRIMINAZIONE ALLOGATE IN LOCALE CHIUSO</p> <p>CASSIONI PER LO STOCCAGGIO MANTENUTI IMPERTI PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO ALLO</p> <p>SCARICO DEI MATERIALI DISCRIMINATI</p> <p>PERIODETTI PER MATERIALI DISCRIMINATI NON ORETTI (GRASSI E FLOTTATI) IN QUOTA</p> <p>DI CIRCA 4 GIORNI PER I FANGHI BIOLOGICI DISCRIMINATI</p> <p>QUALORA SI MANIFESTASSERO CRITICITÀ, CHIUSURA TRAMITE PANNELLI IN VETROPERNA DELLA VASCA DI</p> <p>NON DIRETTAMENTO DEI FANGHI BASSI CON LA CHIUSURA DEI CASCONI CONNENTATI. ANCHE DISPOSITIVO DI</p> <p>VALENTI PER IL RILASCIO DEI FANGHI BASSI CON LA CHIUSURA DEI CASCONI CONNENTATI. ANCHE DISPOSITIVO</p> <p>DA ENTRAMBILE E SOPRACCIATATE SEZIONE SUCCESSIVO TRATTAMENTO DEL FLUSSO ASPRATO TRAMITE</p> <p>INQUINANTI PRESSO AMBIENTALE</p>

## Emissioni in atmosfera

## Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, nelle, quello derivante dal processo.

P.E.N.	PROVENIENZA	PORTATA EMISSIONI (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/24)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE CONCENTRAZIONE (mg/m <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIMETRO O LATI SEZIONE (m o mm)	INFIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
11	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODOTTO (potenza: 3.593 kW)	3.620	24	130	CO	100 (1)	-	29	0,55	-	ANNUALE
12	SPRAY DRYER N. 1	69.000	24	75	POVERI TOTALI COV (2)	10	0,33	29	1,8	FILTRO A TESSUTO	ANNUALE PER IL PARAMETRO POVERI TOTALI E TRIMESTRALE PER IL PARAMETRO COV
13	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODOTTO (potenza: 3.593 kW)	6.500	24	130	CO	100 (1)	-	26	1,1	-	ANNUALE
14	SPRAY DRYER N. 2	106.000	24	75	POVERI TOTALI COV (2)	5 (*)	0,53	35	2	FILTRO A TESSUTO	ANNUALE PER IL PARAMETRO POVERI TOTALI E TRIMESTRALE PER IL PARAMETRO COV
15	CARICOLATTE IN POLVERE	8.500	24	AMB	POVERI TOTALI COV (2)	10	0,585	10	0,45	SCRUBBER VENTURI	TRIMESTRALE
16	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODOTTO (potenza: 2.000 kW)	2.249	(3)	110	CO	100 (1)	-	29	0,5	-	ANNUALE
17	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODOTTO (potenza: 2.000 kW)	2.249	(3)	110	CO	100 (1)	-	12	0,5	-	ANNUALE

## Prescrizioni

- Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;
- entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento, i serbatoi elencati nel quadro emissivo devono essere dotati di guardia idraulica, laddove non sia già presente;
- entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento conclusivo, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, il Piano di gestione degli odori, limitato al protocollo gestionale, come da prescrizione del sopraccitato Dipartimento contenuta nel parere prot. 77572/2023 del 24/08/2023;
- i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza; in particolare, i filtri a tessuto installati sui punti di emissione nr. 12 e 14 (torri di produzione latte in polvere) devono essere provvisti di sistemi di controllo in continuo, in grado di rilevare in tempo reale eventuali maniche rotte e garantire quindi l'intervento manutentivo nel più breve tempo consentito;
- i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
- l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
- sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
- qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
- i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili

P.E.N.	PROVENIENZA	PORTATA EMISSIONI (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/24)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE CONCENTRAZIONE (mg/m <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIMETRO O LATI SEZIONE (m o mm)	INFIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
141 + 148	SPRATI SERBATOI STOCCAGGIO LATTE TORRE 2	-	-	-	EMISSIONE DIFFUSA DA LOCALE SITO DI STOCCAGGIO POLVERE	-	-	30	-	FILTRI A CARTUCCIA	-
149 + 1516	SPRATI SERBATOI STOCCAGGIO LATTE TORRE 2	-	-	-	EMISSIONE DIFFUSA DA LOCALE SITO DI STOCCAGGIO POLVERE	-	-	30	-	FILTRI A CARTUCCIA	-
1517 + 1524	SOLUZIONE DI SODIO E ACQUA	850	-	-	INQUINANTI TRASCURABILI	-	-	-	-	GUARDIA IDRAULICA (4)	NESSUNA
1525 + 1527	SPRATI SERBATOI STOCCAGGIO LATTE TORRE 2	850	-	-	INQUINANTI TRASCURABILI	-	-	-	-	GUARDIA IDRAULICA (4)	NESSUNA
1527 + 1528	SOLUZIONE ACQUA E SODIO	850	-	-	INQUINANTI TRASCURABILI	-	-	-	-	GUARDIA IDRAULICA (4)	NESSUNA

- (1) gas secco, limite di CO di riferimento pari all'7%, media oraria  
(2) per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Catione Organico Totale  
(3) Impianto di base, ex alla centrale di cogenerazione  
(4) guardia idraulica da installare entro 12 mesi dalla notifica del presente provvedimento, laddove non sia già presente  
(\*) livello di emissione associato alle migliori tecniche disponibili (BAT AEL)

Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati (p.e. 13 e 14): 30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata come previsto dall'art. 25-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.l.

esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;

- gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
- i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;

#### Autocontrolli Iniziali

- per i punti di emissione n. 13 e 14, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
- l'impresa deve effettuare i sopraccitati autocontrolli dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

#### Monitoraggi periodici

- per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata. Per i cammini esistenti al rilascio del presente provvedimento, la periodicità indicata nel quadro emissivo decorre dagli ultimi autocontrolli effettuati in ottemperanza al precedente atto autorizzativo;
- l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
- l'impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
- per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 1, 4, 20-bis e 20-ter;
- i dati di cui al punto precedente devono essere messi, senza ritardo, a disposizione dell'autorità competente per il controllo che ne richieda l'acquisizione. Tali dati, relativi ad un anno civile, devono essere conservati per almeno i sei anni civili successivi;

32

#### Scarichi acque reflue

##### Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scario finale	Scario parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Receivere e	Portata scarico (mc/anno)	Impianti/ fasi di trattamento	Limiti di emissione
S1	-	Acque di processo e reflue (scarico reflue trattate in impianto di depurazione)	Continuo	AS Bealera del Molino	1.460.000	Impianto di depurazione a doppio stadio (filtrazione, flocchiatura, aerazione, nitrificazione, denitrificazione, bioassorbimento, filtrazione a membrana) (Cfr. in attività "attività ed attività ausiliarie"	Cfr. tabella successiva
S2	Sp2C	Raffreddamento linee	Continuo	AS Cassa incubatoio	10.950	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna "scarico in acque superficiali"
S3	Sp3M	Meteoriche	Discontinuo	F denitrificatore della Tagliata	-	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna "scarico in acque superficiali"
S4	-	Servizi Igienici	Saltuario	F Comunale nera	3	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna "scarico in acque superficiali"
S5	-	Acque meteoriche, lavaggio (scarico) e grondaie - AREA STABILIMENTO	Discontinuo	F Comunale bianca (area stabilimento)	-	-	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna "scarico in acque superficiali"
S5	-	Acque meteoriche: diluimento, lavaggio, lavaggio (scarico) e grondaie - AREA STABILIMENTO	Discontinuo	F Comunale bianca (area depuratore)	-	n. 2 impianti di prima pioggia	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna "scarico in acque superficiali"

\* Faccato dello scarico (F): loggione, AS: acque superficiali, Sp: scarico in acque superficiali dal sottostato.

34

##### Limiti di emissione e punti di campionamento

N° Scario finale	Punti campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento
S1	Prozetto di campionamento fiscale, a monte del misuratore di portata (Cfr. TAV 9 rev 01 - marzo 2021)	BAT AEL - Domanda chimica di ossigeno (COD): 100 mg/l - Solidi Sospesi Totali (TSS): 50 mg/l (*) - Azoto totale: 12,5 mg/l - Fosforo totale: 2 mg/l  (*) alla luce di quanto riportato alla nota (6) della Tabella 1 delle BAT Conclusioni, dopo adeguato periodo di monitoraggio, è consentito il superamento della possibilità di applicare valori di concentrazione più restrittivi	Campionamento medio ponderato su 24 ore, effettuato con analizzatore automatico a ultrasuoni interfacciato a misuratore di portata del flusso scaricato
S2	Prozetto immediatamente a monte dello scarico nel fosso intubato denominato Bealera della Tagliata	Altri parametri: restanti parametri Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "scarico in acque superficiali"	Campionamento medio ponderato su 3 ore, effettuato con campionatore automatico

35

- per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICEM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria-controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
- deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria-controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

#### Prescrizioni generali

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastano con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e scaricata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
5. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, nei punti assunti a riferimento per il campionamento ed indicati nel quadro emissivo. Le caratteristiche costruttive dei manufatti (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento;
6. le acque reflue scaricate devono rispettare i limiti di emissione sopra riportati al paragrafo "Limiti di emissione e punti di campionamento";
7. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
8. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze di analisi sono riportati nell'Allegato 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
9. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
10. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
11. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

#### Prescrizioni specifiche per lo scarico S1 (proveniente dall'impianto di depurazione delle acque reflue)

12. entro 30 giorni dalla conclusione delle operazioni di collaudo dell'impianto di depurazione, dev'essere trasmesso alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo un verbale di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, redatto da tecnico iscritto ad Albo professionale competente ed attestante il rispetto delle previsioni progettuali e l'effettiva rispondenza ai requisiti tecnici previsti dalle normative vigenti;
13. entro 30 giorni dall'effettiva entrata in esercizio (collaudo) delle opere e degli impianti da cui si originano i fanghi/rifiuti, dev'essere inoltrata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale

36

- o la documentazione che accompagna il singolo campione;
  - o la procedura di verifica periodica dei risultati delle analisi rapide;
  - le modalità di esecuzione delle analisi (trattamento del campione, metodo di analisi, valutazione e registrazione dei risultati);
19. dev'essere presente un MANUALE DI GESTIONE DEI SISTEMI DI MISURA IN CONTINUO (misuratore di portata e dei parametri prescritti) e del campionatore automatico, concordato con il Dipartimento ARPA, nel quale devono essere indicate e descritte:
    - per quanto riguarda i sistemi medesimi, le verifiche periodiche per accertare il mantenimento dell'integrità ed efficienza, la procedura di manutenzione ordinaria, con registrazione delle attività di manutenzione, le procedure di taratura e calibrazione periodiche automatiche/manuali cui sottoporre la strumentazione;
    - le modalità di acquisizione, registrazione, elaborazione ed archiviazione (compresi i formati utilizzati per l'archiviazione dei dati istantanei e dei dati medi) sia dei dati acquisiti dai sistemi di misura in continuo e dall'autocampionatore, sia dei dati inseriti manualmente dagli addetti all'esecuzione delle analisi;
    - le procedure di gestione di anomalie e/o guasti del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati;
  20. gli strumenti di misura dovranno essere sottoposti a periodica taratura con frequenza non superiore all'anno;
  21. nell'ambito della relazione annuale di monitoraggio, il Gestore dovrà rendicontare i quantitativi di fanghi biologici prodotti dall'impianto di depurazione, nonché processati e recuperati o smaltiti, descrivendone le modalità e correndo specifiche valutazioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti prodotti e ad un sempre maggiore avvio al recupero di materia;
  22. entro 1 anno dal completamento della fase di avvio (Cfr. piano di alimentazione ed avviamento dell'impianto di depurazione di cui a precedente prescrizione), il Gestore deve relazione in merito all'andamento del parametro Solidi Sospesi Totali (SST) e della funzionalità del sistema di ultrafiltrazione (bioreattore a membrana), al fine di conseguire il rispetto del BAT-AEL inferiore, pari a 4 mg/l, riportato nella Tabella 1 delle BAT Conclusioni (Cfr. nota 6) alla Tabella medesima).

#### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

23. entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento conclusivo - l'Azienda IN.AL.PI. S.p.A. deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di Moretta un aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne, da redigersi in conformità ai contenuti previsti dal Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., con specifica attenzione alle aree degli impianti produttivi dello Stabilimento;
24. con riferimento alle aree di pertinenza dell'impianto di depurazione, è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
25. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
26. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;

38

dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Moretta idonea documentazione (accordi commerciali/contratti) attestante l'accettazione da parte dei Soggetti destinatari dei fanghi/rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione aziendale;

#### 14. dev'essere assicurato il riutilizzo delle acque reflue depurate, secondo le previsioni di progetto. A tale proposito:

- 14.1. prima della messa in esercizio dell'impianto di potabilizzazione, dev'essere installato un misuratore di portata sull'alimentazione del medesimo, tale da contabilizzare i reflui depurati avviati a potabilizzazione e conseguente riutilizzo;
- 14.2. il mancato funzionamento dell'impianto di potabilizzazione dev'essere comunicato alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo;
- 14.3. per l'impianto di potabilizzazione dev'essere presente un registro dedicato sul quale dev'essere annotato il dato giornaliero dei reflui avviati a potabilizzazione ed i giorni di inattività dello stesso;

15. il campionamento delle acque reflue scaricate dev'essere effettuato attraverso un sistema che consenta il prelievo di **campioni composti prelevati sulle 24 ore, ponderati sulla portata**. Il sistema di gestione dovrà essere implementato con una procedura finalizzata alla gestione delle non conformità ai BAT-AEL e delle modalità di comunicazione alle Amministrazioni competenti;

16. dev'essere installato e funzionante un campionatore automatico refrigerato e sigillabile, configurato per campioni composti proporzionali alla portata, quindi interfacciato con il misuratore di portata dei reflui di processo (ubicato a valle delle fasi di trattamento);

17. dev'essere installato e funzionante un sistema informatico al quale collegare il sistema misuratore in continuo ed il campionatore automatico, nonché l'utilizzo di software dedicati per l'acquisizione, la registrazione e la conservazione di:

- medie orarie dei valori istantanei rilevati dal misuratore di portata (allo scarico);
- dati giornalieri di produzione (se richiesti come dato da inserire al denominatore nel calcolo della media);
- periodi di avvio e fermata del processo produttivo programmati ed accidentali;
- periodi di malfunzionamento dell'eventuale sistema di depurazione dei reflui;
- periodi di taratura periodica, malfunzionamento e/o guasto della strumentazione di misura e campionamento;

18. dev'essere presente un PIANO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI concordato con il Dipartimento ARPA nel quale devono essere indicati e descritti:

- l'obiettivo del campionamento;
- il punto di campionamento;
- le caratteristiche tecniche del sistema di aspirazione, del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati (misuratore della portata e dei parametri prescritti, quali pH, temperatura - Cfr. BAT 3);
- per ogni parametro oggetto di misura/monitoraggio, la procedura di esecuzione del campionamento (metodo, evidenza dell'equivalenza del metodo interno o alternativo utilizzato, programmazione usata per eseguire il campionamento proporzionale al flusso, frequenza e volume delle singole aliquote prelevate per costituire il campione composto da sottoporre ad analisi);
- le procedure operative di prelievo, trasporto e conservazione dei campioni;
- i tempi di svuotamento dell'autocampionatore nel caso sia autosvuotante;
- le ulteriori seguenti informazioni in caso di utilizzo di rapidi test:
  - o numero e competenze degli addetti alla gestione del campione dal prelievo all'analisi;

37

27. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e dalle N.T.A. del PRGC vigente.

#### Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta si considera rientrante nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

#### Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori posizioni ove si presentino criticità acustiche. La frequenza dei monitoraggi e l'invio dei risultati sono disciplinati nell'allegato tecnico 2 Piano di Monitoraggio e Controllo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;
4. entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento conclusivo, l'Azienda deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo, il Piano di gestione del rumore, come da prescrizione del sopraccitato Dipartimento contenuta nel parere prot. 77572/2023 del 24/05/2023.

39





**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**IN.AL.PI. S.p.A. (Gestore 1) – MORETTA**

**ALLEGATO TECNICO 2**

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**SOMMARIO**

PREMESSA ..... 2  
 COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI ..... 4  
 COMPARTO: ENERGIA ..... 5  
 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA ..... 7  
 COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI ..... 8  
 COMPARTO: EMISSIONI SONORE ..... 11  
 COMPARTO: RIFIUTI ..... 12

1

- a. contenere la descrizione dei metodi di rilevamento, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
- b. comprendere un file .xls (o altro database compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal riascico della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.
- Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

3

**PREMESSA**

Il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo (cfr Allegato tecnico 4).

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

- Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.

Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN).

Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal *BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

- Norme tecniche CEN
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.)

Per i **parametri non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al BREF Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigente; l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dai equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

- Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro database compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
- Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
- Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

2

**COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Butiro	MATERIE PRIME	kg o t	n.a.	Pesa/Magazzino stoccaggio/Serbato	Ripiego mensile	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti
Yogurt						
Panna						
Additivi						
Totale latte ricevuto / lavorato nella Torre						
Totale produzione latte in polvere nella Torre						
Totale latte ricevuto / lavorato nella Torre n. 2 (produzione latte in polvere)						
Totale latte ricevuto / lavorato per la commercializzazione						
Totale latte ricevuto / lavorato in altri impianti						
Butiro						
Yogurt						
Latte concentrato						
Mozzarella						
Contenzionamento formaggi						
Grattugiato						
Fettine						
Latte venduto						
Panna venduta (Torre n. 1)						
Latte in polvere (Torre n. 2)						
n.a. - non applicabile						

4

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		I2, I4, I5	ANNUALE	Vedere apposite procedure per il protocollo tecnico "Emissioni in atmosfera". Dati ed elaborazioni conservate per 5 anni presso lo stabilimento
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Nota	I2, I4	TRIENNALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		I1, I3, I6, I7	ANNUALE	
NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>		I1, I3, I6, I7	ANNUALE	

Nota - Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina [https://www.arpa.piemonte.it/rapporti/temi/temi\\_ambientali/analisi/controlli\\_sulle\\_emissioni\\_in\\_atmosfera](https://www.arpa.piemonte.it/rapporti/temi/temi_ambientali/analisi/controlli_sulle_emissioni_in_atmosfera)

7

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Ore di funzionamento impianti di combustione (p.e. I, I3, I6, I7)	Misura diretta continua	h	n.a.	Contatore	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di metano per ciascun impianto di combustione (p.e. I1, I3, I6, I7)	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	n.a.	Contatore	annuale	
Consumi di energia termica (*) per ciascuno dei seguenti impianti: - Torre n. 1; - Torre n. 2; - attività legate alla commercializzazione (latte / pannocciolizzazione) (latte / altri impianti produttivi)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	MWh	n.a.		annuale	
Consumi di energia elettrica (#) per ciascuno dei seguenti impianti / attività: - Torre n. 1; - Torre n. 2; - attività legate alla commercializzazione (latte / pannocciolizzazione) (latte / altri impianti produttivi)	Misura diretta continua	MWh	n.a.	Contatore	annuale	

5

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume acqua prelevata	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	-	Misurazioni automatiche pompe pozzi	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
Volume reflui svolti a potabilizzazione	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Misuratore automatico di volume scaricato	S1	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
Volume reflui scaricati a potabilizzazione	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Misuratore automatico di volume scaricato	S2	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.
Scarico di acque reflue specifiche (media annua)	Calcolo sulla base di parametri operativi (vedi tabella 3° BAT C)	m <sup>3</sup> / 1 milione	Alimentazione impianto potabilizzazione		Gomelleria	Registrazione giornaliera delle acque reflue avviate a potabilizzazione. Registrazioni conservate per 5 anni.
Scarico S1 - monitoraggio emissioni nell'acqua in attuazione delle BAT 4					Annuale	Registrazione ed invio con riepilogo annuale agli Enti competenti. Registrazioni conservate per 5 anni.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
COD						
Azoto totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT 4	S1	Gomelleria	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Solidi sospesi Totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr. BAT 4	S1	Mensile	Registrazioni conservate per 5 anni.
Cloruri						

8

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
Consumi specifici di energia elettrica (#) per ciascuno dei seguenti impianti / attività: - Torre n. 1; - Torre n. 2; - attività legate alla commercializzazione (latte / pannocciolizzazione) (latte / altri impianti produttivi) (@)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	MWh/t latte trattato	n.a.		Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di energia elettrica per la depurazione delle acque reflue avendoli, comprensiva della potabilizzazione (*)	Misura diretta continua	MWh	n.a.	Contatore	Annuale	

(\*) consumi di energia termica da calcolarsi sulla base dei quantitativi di metano consumati dagli impianti di combustione di INALPI e degli impianti della centrale di cogenerazione High Power. I dati da fornire nel PMC, per ciascun impianto / attività, dovranno tenere in conto entrambi i contributi che andranno esplicitati.

(#) consumi di energia elettrica, per ciascun impianto / attività, derivanti dalla somma della quota di energia prelevata dalla rete nazionale e dalla quota fornita dalla centrale di cogenerazione High Power. I singoli contributi andranno esplicitati.

(@) deve essere considerata la somma dell'energia termica in ingresso, così come definita alla nota (\*), con la sola quota parte dell'energia elettrica acquistata da rete.

(\*) i consumi di energia elettrica per la depurazione delle acque reflue e per la potabilizzazione devono essere considerati ai fini della determinazione dei consumi specifici in quota parte per le attività produttive dello stabilimento (produzione polveri, commercializzazione, altri impianti produttivi).

6

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misura diretta discontinua	dB(A)	-	a) entro 6 mesi dalla messa a regime della nuova torre di polverizzazione del latte; b) nell'ultimo anno prima della presentazione dell'istanza di riesame con validità di rinnovo, con validità di rinnovo, acustiche	Per il monitoraggio a) trasmettere i risultati alla Provincia, ARPA e Comune. Per il monitoraggio b) trasmettere i risultati con l'istanza di riesame AIA. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.	

11

Scarico S1 - monitoraggio qualità acque scaricate

PARAMETRO	DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	-	S1	Mensile	Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Acidità (pH)		pH	-			Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Solidi Totali						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
COD (*)						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
BOD <sub>5</sub> (*)						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Azoto ammoniacale						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Azoto nitroso						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Azoto nitrico						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Fosforo totale (*)						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Cloruri (*)						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Solfati						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Grassi e oli animali/vegetali						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Tensioattivi totali						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Saggi tossicità (Daphnia Magna, Batteri luminescenti, Alghie)						Registrazione ed invio agli Enti competenti.

Scarico S1 - monitoraggio flussi di massa scaricati

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi Sospesi Totali	Calcolo	Kg/anno	-	S1	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
COD						Registrazioni conservate per 5 anni.
BOD <sub>5</sub>						Registrazioni conservate per 5 anni.
Azoto ammoniacale						Registrazioni conservate per 5 anni.
Azoto totale						Registrazioni conservate per 5 anni.
Fosforo totale						Registrazioni conservate per 5 anni.

9

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Caratteristiche fanghi fittizi e fango fittizi	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	-	A monte della sezione di prelievo e pesamento dei fanghi	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Quantitativi fanghi processati	Calcolo	t di sostanza secca	-	Ingresso alla dewaterazione meccanica (centrifugazione)	mensile	Registrazioni conservate per 5 anni.
Caratteristiche fanghi assimilabili	Misura diretta discontinua	% sostanza secca	-	Uscita dall'installazione IPPC	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
	Calcolo	t di sostanza secca	-	Uscita dall'installazione IPPC	mensile	Registrazioni conservate per 5 anni.
Smaltimento fanghi						Descrivere le modalità di smaltimento finale. Corredare specifiche valutazioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti. Inviare riepilogo annuale attraverso l'implementazione di ulteriori tecniche di trattamento dei fanghi ovvero l'adozione di pratiche o di tecnologie innovative. Relazione nell'ambito del riepilogo annuale agli Enti competenti.

12

Scarico S1 - monitoraggio parametri funzionamento impianto di depurazione

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Portata	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	misuratori portati	Collettore di ingresso, dopo sollevamento	Continua	Registrazioni mensili ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Temperatura	Misura diretta continua	°C	sonda	Uscita da Accumulo e risolvamento reflui	Continua	Registrazioni mensili ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
pH	Misura diretta continua	pH	sonde	Fase di neutralizzazione	Continua	Registrazioni mensili ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Potenziale Redox	Misura diretta continua	pH	sonde	Fase di neutralizzazione	Continua	Registrazioni mensili ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	mg/l	sonde	In ogni comparto di denitrificazione	Continua	Registrazioni mensili ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
SSS	Misura diretta continua	mg/l	sonde	Per ogni linea di ossidazione/nitrificazione	Continua	Registrazioni mensili ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Caratteristiche fanghi attivi	Misure dirette (MLSS, MLSS <sub>20</sub> , SVI, SVI <sub>30</sub> , MIVSS, MIVSS <sub>20</sub> , MIVSS <sub>30</sub> )	varie	varie	Vasca digassazione impianto ultrafiltrazione	Settimanale	Registrazioni mensili ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.

Scarico S2 - monitoraggio qualità acque scaricate

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	-	S2	Annuale	Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Acidità (pH)		pH	-			Registrazione ed invio agli Enti competenti.
COD						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
BOD <sub>5</sub>						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Azoto ammoniacale						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Azoto nitroso						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Azoto nitrico						Registrazione ed invio agli Enti competenti.
Saggi tossicità (Daphnia Magna, Batteri luminescenti, Alghie)						Registrazione ed invio agli Enti competenti.

10





**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**HIGH POWER S.p.A. A SOCIO UNICO (Gestore 2) – MORETTA**

**ALLEGATO TECNICO 3**

**SOMMARIO**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE .....	2
Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....	2
Impianti ed attività ausiliarie.....	3
ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD .....	7
Valutazione livelli di consumo ed impatti .....	7
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....	8
Ciclo produttivo .....	8
Uso dell'energia .....	9
Emissioni in atmosfera .....	10
Scarichi acque reflue .....	15
Emissione sonore .....	16
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	17
PREMESSA .....	17
COMPARTO: ENERGIA.....	18
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	18
COMPARTO: EMISSIONI SONORE .....	19

1

- allacciamento alla rete di distribuzione cittadina del gas metano tramite un nuovo punto di riconsegna.

**Impianti ed attività ausiliarie**

**Energia**

L'impianto di cogenerazione viene esercito per sopprimere ad una buona parte dei fabbisogni di energia termica ed elettrica dello stabilimento di IN.AL.PL. S.p.A.

- I rendimenti del motore sono previsti pari a:
- rendimento elettrico: 43,5%;
  - rendimento termico: 47,9%;
  - rendimento complessivo: 91,4%.

Il rendimento termico del generatore di calore ad acqua calda è previsto pari al 98%, mentre quello relativo ai generatori di vapore pari al 95,4%.

La configurazione a regime della centrale di cogenerazione è costituita dai seguenti impianti di combustione:

Identificazione	M1 – motore endotermico
Potenza termica nominale in ingresso (MW)	4,934
Potenza termica nominale (MWt)	2,365
Potenza elettrica nominale (MWe)	2,147
Anno di costruzione	2022
Tipo di impiego	Cogenerazione, al servizio dello stabilimento IN.AL.PL. S.p.A.
Fluido termovettore	Acqua e vapore
Punto di emissione corrispondente	HP1

Identificazione	M2 – motore endotermico
Potenza termica nominale in ingresso (MW)	4,934
Potenza termica nominale (MWt)	2,365
Potenza elettrica nominale (MWe)	2,147
Anno di costruzione	in fase di attivazione
Tipo di impiego	Cogenerazione, al servizio dello stabilimento IN.AL.PL. S.p.A.
Fluido termovettore	Acqua e vapore
Punto di emissione corrispondente	HP2

Identificazione	M3 – motore endotermico
Potenza termica nominale in ingresso (MW)	4,934
Potenza termica nominale (MWt)	2,365
Potenza elettrica nominale (MWe)	2,147
Anno di costruzione	in fase di attivazione
Tipo di impiego	Cogenerazione, al servizio dello stabilimento IN.AL.PL. S.p.A.
Fluido termovettore	Acqua e vapore
Punto di emissione corrispondente	HP3

3

**Inquadramento territoriale ed ambientale**

La centrale di cogenerazione della ditta HIGH POWER S.p.A. a socio unico è ubicata nel Comune di Moretta, V. Cuneo 38, all'interno del perimetro dello stabilimento IN.AL.PL. S.p.A. L'area in oggetto è identificata al Catasto Terreni al foglio 23 mappale 272. Dal punto di vista urbanistico l'area di intervento ricade in zona di riordino Ir5 secondo il PRGC vigente del Comune di Moretta.

La realizzazione della centrale è stata assentita dalla Provincia di Cuneo con il provvedimento dirigenziale prot. 78870 del 28/12/2021, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/08 e s.m.l. La superficie totale coperta è pari a circa 875 m<sup>2</sup> dei quali 770 m<sup>2</sup> in volume chiuso e circa 105 m<sup>2</sup> di tettoia aperta come da variante in corso d'opera presentata al SUAP del Comune di Moretta e autorizzata con Permesso di Costruire 5881/1 protocollo n° 0005270 del 19/08/2022.

Per quanto riguarda la classificazione acustica, l'area della centrale di cogenerazione è inserita in classe acustica VI "aree esclusivamente industriali". E' presente un accostamento critico ad est con un'area in classe III "Aree di tipo misto" all'interno della quale è presente un ricettore (abitazione) distante circa 70 m dalla centrale.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-930, il Comune di Moretta è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

**Assetto impiantistico attuale ed in progetto**

**Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo**

La centrale di cogenerazione è composta da n. 1 cogeneratore (p.e. HP1, ex p.e. 1) di potenza termica in input pari a 4,934 MW e termica utile pari a 2,365 MW e n. 3 generatori di calore (p.e. HP4, HP5 e HP6, precedentemente denominati 4, 5 e 6) di potenza termica nominale pari a 2,5 MW/ciascuno, per una potenza termica complessiva installata pari a 12,434 MW. Il combustibile alimentato alla centrale è il metano.

La configurazione della centrale a regime prevede l'attivazione di ulteriori n. 2 cogeneratori (p.e. HP2 e HP3), aventi caratteristiche analoghe a quello esistente, per una **potenza termica installata complessiva presso la centrale High Power pari a 22,302 MW.**

Il fabbricato afferente alla centrale è costituito da un volume chiuso e da una tettoia aperta, il primo destinato al cogeneratore, ai quadri elettrici, ai trasformatori, all'ufficio, con annesso servizio igienico, al locale distribuzione e pompaggi, ed al locale centrale termica. Al di sotto della tettoia aperta sono invece installati i generatori di calore. E' prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico sul fabbricato.

Le opere connesse alla centrale di cogenerazione consistono in:

- dorsali di distribuzioni dell'acqua calda e del vapore che partendo dalla centrale di cogenerazione distribuiscono il vettore energetico nei vari reparti dello stabilimento e tubazione che dal punto di raccolta condense e preparazione dell'acqua di alimentazione situato all'interno dello stabilimento trasporta l'acqua di alimentazione ai generatori di vapore;
- allacciamento della centrale alla rete elettrica interna dello stabilimento con collegamento in media tensione e realizzazione di un nuovo punto di consegna in immissione per il funzionamento in parallelo con la rete Enel;

2

Identificazione	G1 – generatore di vapore
Potenza termica nominale (MWt)	2,500
Anno di costruzione	2022
Tipo di impiego	Al servizio dello stabilimento IN.AL.PL. S.p.A.
Fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	HP4

Identificazione	G2 – generatore di vapore
Potenza termica nominale (MWt)	2,500
Anno di costruzione	2022
Tipo di impiego	Al servizio dello stabilimento IN.AL.PL. S.p.A.
Fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	HP5

Identificazione	G3 – generatore di calore
Potenza termica nominale (MWt)	2,500
Anno di costruzione	2022
Tipo di impiego	Al servizio dello stabilimento IN.AL.PL. S.p.A.
Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	HP6

Il combustibile utilizzato per tutti gli impianti termici è il metano.

I suddetti impianti sono tutti Medi Impianto di Combustione (MIC).

Il minimo tecnico degli impianti di combustione è pari a:

- 50% della potenza nominale per il motore, ovvero 2.467 kW;
- 20% della potenza nominale per i generatori di calore, ovvero 500 kW.

**Emissioni in atmosfera**

I principali inquinanti che si originano dalla centrale sono NO<sub>x</sub> e CO. I motori sono dotati di impianti SCR per l'abbattimento degli ossidi di azoto mediante il dosaggio di soluzione acquosa di urea al 40%. Il sistema di abbattimento SCR (Selective Catalytic Reduction) è, inoltre, munito di un catalizzatore ossidante per l'abbattimento del tenore di ossidi di carbonio. Gli impianti di abbattimento degli inquinanti sono totalmente automatizzati con sistemi automatici di iniezione e dosaggio urea. Si è ritenuto opportuno comprendere tra gli inquinanti ai camini dei motori anche l'NH<sub>3</sub>, per tener sotto controllo eventuali slip di ammoniaca derivanti dall'uso del sistema di abbattimento degli ossidi d'azoto SCR. In sede istruttoria, è stata, inoltre, rivista la denominazione degli impianti di combustione come riportato nel quadro emissivo del presente allegato tecnico.

**Attingimenti idrici e scarichi acque reflue**

L'approvvigionamento idrico per le utenze idrosanitarie della centrale cogenerativa è previsto mediante allacciamento alla rete esistente a servizio del sito industriale; nel caso ciò non sia possibile, è previsto l'allacciamento all'acquedotto comunale.

4

Per quanto riguarda l'acqua di alimentazione dei generatori per la produzione del vapore è previsto l'approvvigionamento dagli impianti di ritorno delle condense e di reintegro esistenti nello stabilimento IN.AL.PI.

Per quanto riguarda l'impianto ad acqua calda costituito dall'accumulo e dalle tubazioni di distribuzione, il volume necessario al primo riempimento è pari a 1.800 mc. Si prevede di reintegrare il quantitativo di acqua mediante gli impianti di reintegro presenti nello stabilimento IN.AL.PI.

E' previsto il periodico controllo della qualità delle acque impiegate per garantire il corretto funzionamento degli impianti stessi ed evitare possibili anomalie.

Per le **acque reflue domestiche**, provenienti dalle utenze igienizzanti della centrale cogenerativa, è previsto l'allacciamento alla pubblica fognatura (tratto transiente in Via Agnelli).

Le **acque reflue tecnologiche** sono generate esclusivamente dal ciclo di produzione del vapore ed, in particolare, dagli scarichi dei generatori di vapore. E' previsto lo scarico di tali acque nella rete fognaria delle acque tecnologiche dello stabilimento IN.AL.PI che, successivamente, confluiscono al depuratore aziendale.

Nella centrale è prevista l'installazione di generatori di nuova costruzione, con spurgo su mantenimento di una conducibilità mantenuta in automatico nei limiti delle norme (UNI 7550 – EUROPEAN Standard 12952-12, European Standard 12953-10), abbattimento con blowdown e scarico a valle della vasca di sedimentazione per la separazione di eventuali fanghi presenti nell'acqua di spurgo.

Con documentazione datata 15/09/2023, sono state trasmesse certificazioni analitiche recanti caratterizzazione delle acque di spurgo che non evidenziano criticità e pertanto non risultano necessari trattamenti prima dell'immissione nella rete aziendali IN.AL.PI.

E' stato a suo tempo fornito un documento datato 22/09/2021, a firma del legale rappresentante della ditta IN.AL.PI., il quale autorizza l'Azienda High Power:

- a scaricare le acque tecnologiche della centrale cogenerativa nella rete di scarico delle acque tecnologiche dello Stabilimento IN.AL.PI., aducerte all'impianto di depurazione aziendale;
- a scaricare le meteoriche di pertinenza della centrale cogenerativa nella rete di scarico delle acque meteoriche dello Stabilimento IN.AL.PI..

#### Acque meteoriche

Le attività svolte nella centrale di cogenerazione non determinano potenziali contaminazioni delle acque di prima pioggia e di lavaggio, in quanto non risultano presenti superfici scolanti come definite all'articolo 6, lettera f del Regolamento regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" - D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R.

Le acque meteoriche sono, pertanto, raccolte e convogliate direttamente nel sistema di raccolta delle acque meteoriche dello Stabilimento IN.AL.PI.

Lo specifico Piano di prevenzione e gestione relativo all'area della Centrale di Cogenerazione (documento della Ditta High Power S.p.A., datato 11/04/2023) è stato approvato dal Comune di Moretta con Determinazione Area Tecnica n. 141 del 20/04/2023.

#### Gestione dei rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ex art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

5

L'Azienda ha effettuato la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento dalla quale è emerso che i quantitativi delle sostanze chimiche pericolose previste annualmente nella centrale non superino le soglie relative alle classi di pericolosità definite nel DM 95/2019.

Alla luce di quanto sopra non si ritiene necessaria la presentazione della relazione di riferimento.

## **Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD**

#### Confronto con MTD

La centrale di cogenerazione rientra tra le Migliori Tecniche Disponibili di cui alla BAT 6b della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Si evidenzia che i medi impianti di combustione della centrale di cogenerazione rispettano i limiti emissivi dell'Allegato I della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### Valutazione livelli di consumo ed impatti

##### Consumi

L'Azienda ha fornito i livelli di consumo idrici e di materie prime e la produzione di rifiuti, derivanti dalla centrale di cogenerazione, nella configurazione di maggior utilizzo.

##### Bilancio emissivo e ricadute sulla qualità dell'aria

Secondo le stime fornite, a parità di fabbisogno energetico richiesto dagli impianti produttivi di IN.AL.PI., la produzione di energia elettrica e termica con la centrale di High Power determina una minor emissione di NOx rispetto a quella che si avrebbe utilizzando gli impianti di combustione di IN.AL.PI. Per quanto riguarda il CO<sub>2</sub> la differenza tra i due scenari è minima.

##### Rumore

L'Azienda ha effettuato la valutazione previsionale d'impatto acustico relativa all'entrata in funzione della centrale. Il funzionamento è previsto continuo h: 24/24.

Il fabbricato ospitante la centrale è previsto con pannelli prefabbricati di tamponamento orizzontali con resistenza al fuoco e di elevata capacità fonosorbente. Sono previsti poteri fonoisolanti minimi per i portoni di accesso ai vari locali del fabbricato.

La ventilazione del locale ospitante il cogeneratore è assicurata tramite un sistema di ventilazione forzata ed insonorizzata.

Inoltre, dalla suddetta valutazione è emersa la necessità di dotare la centrale di una barriera fonosorbente di altezza 2 m e lunghezza 20 m, da collocare sulla copertura e da realizzare prima della messa in funzione degli impianti della centrale.

7

Dalla centrale è prevista la produzione di rifiuti, sia pericolosi sia non pericolosi, derivanti principalmente dalle attività di manutenzione ed esercizio degli impianti. Le tipologie di rifiuto prodotte includono:

- o rifiuti urbani non pericolosi, che vengono depositati nei raccoglitori comunali adibiti;
- o rifiuti speciali non pericolosi quali soluzioni acquose di scarto derivanti dal lavaggio delle cialde del cogeneratore, materiali isolanti, materiali di normale utilizzo per le attività di manutenzione;
- o rifiuti speciali pericolosi quali imballaggi contaminati da sostanze pericolose quali olio.

I depositi temporanei dei rifiuti sopra elencati sono previsti all'interno del fabbricato della centrale.

#### Sicurezza industriale

Per il funzionamento della centrale è previsto l'impiego di prodotti chimici, utilizzati nello specifico per il trattamento delle acque, per il trattamento dei fumi di scarico e per la lubrificazione degli impianti.

Non sono previsti serbatoi di stoccaggio interrati per tali prodotti.

Le modalità di stoccaggio sono illustrate nella seguente tabella.

Sostanza	Capacità (l)	Materiale	Collocazione	Presidi di sicurezza
Alcalinizzante	120	Poliuretano	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Deaerificazione di ossigeno	120	Poliuretano	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Anticorrosivo	120	Poliuretano	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Glicole antigelo	1.000	Poliuretano	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Olio motore	3 x 950	Acciaio	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Urea	15.000	Acciaio	Fuori terra	Vasca di sicurezza

Tutte le zone di deposito delle sostanze pericolose sono individuate all'interno di strutture coperte, dotate di pavimentazione impermeabilizzata in battuto di cemento rivestito con piastrelle.

Anche i serbatoi in acciaio utilizzati per il deposito delle sostanze pericolose sono collocati su pavimentazioni in battuto di cemento rivestito con piastrelle, così come le zone di carico e scarico del materiale.

Nell'ambito della valutazione dei rischi di cui al D.Lgs 81/2008, l'Azienda ha messo a punto una serie di procedure che disciplinano le modalità di intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose che hanno previsto, tra l'altro, la distribuzione in più zone dello stabilimento di materiale assorbente.

Anche al verificarsi di un evento accidentale imprevisto, l'Azienda non prevede lo sversamento di sostanze pericolose sul suolo e/o in acque superficiali e sotterranee.

Analogamente ai prodotti chimici, è previsto il deposito dei rifiuti prodotti in aree all'interno di strutture coperte, dotate di pavimentazione impermeabilizzata in battuto di cemento rivestito con piastrelle. L'Azienda si è, altresì, dotata di procedure che disciplinano le modalità di intervento in caso di sversamento accidentale.

Si prevede di utilizzare big bags e serbatoi, dotati o meno di bacini di contenimento, a seconda della tipologia e natura del rifiuto prodotto.

La centrale di cogenerazione non rientra tra le attività sottoposte alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015 e s.m.i..

La centrale di cogenerazione ha ottenuto i pareri favorevoli con prescrizioni (prot. 13139 del 23/08/2021 e prot. 17706 del 28/09/2022) dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo.

#### Adempimenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (D.M. 95/2019)

6

## **Quadri emissivi, limiti e prescrizioni**

#### Ciclo produttivo

##### Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentano il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9-quinquies lett. e);
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

8

**Uso dell'energia**

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissioni di apparecchiature obsolete, l'azienda deve valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

CAMINO N.	PROVENIENZA GENERATORE DI CALORE (potenza, 2.526 kW)	PORTATA (m <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		DIAMETRO O LATI SEZIONE CAMINO (m o mm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/m <sup>3</sup> )	ALTEZZA CAMINO (m)			
HP1	GENERATORE DI CALORE AD USO (potenza, 2.526 kW)	2457 (I)	24 (IV)	90	CO NOx (come NO2) CO	30 (II) 30 (II) 30 (II)	0,08 0,20 0,28	16	-	ANNUALE

(I) periodo fuori orario di lavoro di stoppage di emergenza  
(II) gas secco, tenore di O<sub>2</sub> di riferimento pari al 21%, media oraria  
(III) valore limite di concentrazione di inquinante in mg/m<sup>3</sup> di aria ambiente  
(IV) emissione nelle condizioni di massima efficienza variabile in funzione del piano di funzionamento dei singoli componenti dell'impianto

**Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati (p.e. HP2 e HP3):**

**90 giorni dalla data di avvio dell'impianto, comunicata come previsto dall'art. 29 decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.l.**

9

11

**Emissioni in atmosfera**

Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente passato rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del calore vaporizzato. Si legge sempre il fattore correttivo di frequenza di riferimento di lavoro, quale derivato dal processo.

CAMINO N.	PROVENIENZA GENERATORE DI CALORE (potenza, 2.526 kW)	PORTATA (m <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE CAMINO (m o mm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/m <sup>3</sup> )	ALTEZZA CAMINO (m)				
HP1	GENERATORE DI CALORE AD USO (potenza, 2.526 kW)	734 (I)	24 (IV)	120	CO NOx (come NO2) NOx (come NO2)	19 (III) 0,45 5 (III)	0,28 0,45 -	16	0,6	SCR + CATALIZZATORE OSSIDANTE	ANNUALE
HP2	GENERATORE DI CALORE AD USO (potenza, 2.526 kW)	734 (I)	24 (IV)	120	CO NOx (come NO2) NOx (come NO2)	19 (III) 0,45 5 (III)	0,28 0,45 -	16	0,6	SCR + CATALIZZATORE OSSIDANTE	ANNUALE
HP3	GENERATORE DI CALORE AD USO (potenza, 2.526 kW)	734 (I)	24 (IV)	120	CO NOx (come NO2) NOx (come NO2)	19 (III) 0,45 5 (III)	0,28 0,45 -	16	0,6	SCR + CATALIZZATORE OSSIDANTE	ANNUALE
HP4	GENERATORE DI CALORE AD USO (potenza, 2.526 kW)	2457 (I)	24 (IV)	110	CO NOx (come NO2)	30 (II) 30 (II)	0,20 0,28	16	0,55	-	ANNUALE
HP5	GENERATORE DI CALORE AD USO (potenza, 2.526 kW)	2457 (I)	24 (IV)	110	CO NOx (come NO2)	30 (II) 30 (II)	0,20 0,28	16	0,55	-	ANNUALE

10

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;
2. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
3. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
4. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
5. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
6. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.l., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati.

**Autocontrolli iniziali**

12



10. per i punti di emissione HP2 e HP3, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
11. l'impresa deve effettuare i sopracitati autocontrolli dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

#### Monitoraggi periodici

12. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata. Per gli impianti esistenti, la periodicità decorre dall'ultimo autocontrollo effettuato in ossequio al precedente provvedimento autorizzativo;
13. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
14. l'impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
15. per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.6, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;
16. i dati di cui al punto precedente devono essere messi, senza ritardo, a disposizione dell'autorità competente per il controllo che ne richieda l'acquisizione. Tali dati, relativi ad un anno civile, devono essere conservati per almeno i sei anni civili successivi;
17. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICOM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

13

18. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

14

#### Scarichi acque reflue

##### Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore <sup>5</sup>	Impianti/fasi di trattamento	Limiti di emissione
SCog.1	Acque tecnologiche derivanti dalla centrale di cogenerazione	discontinuo	Rete acque tecnologiche Stabilimento IN.AL.PI.	Cfr. prescrizione specifica	(I limiti di emissione sono applicati allo scarico finale dell'impianto di depurazione dello Stabilimento IN.AL.PI.)
SCog.2	Servizi igienici della centrale di cogenerazione	saltuario	F Pubblica fognatura comunale	-	Sempre ammesso ai sensi del comma 2 art. 107 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
SCog.3	Acque meteoriche (piazzi, gronde)	discontinuo	Rete acque meteoriche Stabilimento IN.AL.PI.	-	-

##### Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. lo scarico delle acque reflue tecnologiche SCog.1, all'interno della Rete delle acque tecnologiche dello Stabilimento IN.AL.PI., deve essere sempre accessibile per l'eventuale campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
3. la Ditta deve adottare tutte le cautele e le misure per non aumentare i volumi scaricati e, conseguentemente, i carichi immessi nella rete tecnologica dello stabilimento IN.AL.PI.;
4. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
5. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione.

##### Prescrizioni specifiche per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

6. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta (documento della Ditta High Power S.p.A., datato 11/04/2023, approvato dal Comune di Moretta con Determinazione Area Tecnica n. 141 del 20/04/2023);

<sup>5</sup> Recupito dallo scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo)

15

7. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
8. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
9. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

##### Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

##### Prescrizioni

1. prima della messa in esercizio degli impianti della centrale, devono essere realizzati tutti gli accorgimenti per contenere le emissioni sonore illustrati nella documentazione previsionale, compresa la barriera acustica prevista sulla copertura del fabbricato;
2. tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
3. l'impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche. La frequenza dei monitoraggi e l'invio dei risultati sono disciplinati nella sezione Piano di Monitoraggio e Controllo del presente allegato;
4. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA del Comune di Moretta la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

16

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**PREMESSA**

Il presente piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende i **controlli a carico di HIGH POWER SpA a socio unico** (Gestore 2).

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.

Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN).

Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal **BREF: Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations** che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.)

Per i **parametri non BAT AEL**, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dall'equivalenza sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:

- a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro database compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti di controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlati i certificati analitici;
- b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nel presente Allegato.

3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'AR.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forme chiare ed utilizzabili.

4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

- a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
- b) comprendere un file .xls (o altro database compatibile) di **sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati** che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.

5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

**COMPARTO: EMISSIONI SONORE**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misura diretta discontinua	(dB(A))	PR, allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una idrovia e comprendenti quelli già considerati, nonché presso le abitazioni e le abitazioni di residenza (ove si presentano criticità acustiche)	a) entro 6 mesi dalla messa a regime della centrale nella configurazione del presente provvedimento; b) nell'ultimo anno prima dell'istituzione del presente provvedimento e, almeno 5 anni presso lo stabilimento.	Per il monitoraggio a) - semestrale i risultati entro 30 giorni dalla conclusione delle misure a Provincia, ARPA e Comune. Per il monitoraggio b) - semestrale i risultati con trascrizione di sintesi con il fascicolo di riesame ARPA e Provincia, almeno 5 anni presso lo stabilimento.



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
Riesame con valenza di rinnovo

**ALLEGATO TECNICO 4**

**CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE**

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11 ter del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., sono definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico dei Gestori.

**IN.AL.PI. S.P.A. E HIGH POWER S.P.A. A SOCIO UNICO - MORETTA**

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

**IN.AL.PI. S.P.A. - MORETTA**

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Polveri COV Portata NCx, CO, O <sub>2</sub> Portata	Camini I2 e I4 Spray dryer Camini I1 e I3 (a rotazione) generatori calore
RISORSE IDRICHE (in SCARICHI)	Acidità (pH) BOD5 Cloruri Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Fosforo totale Grassi e oli vegetali/animali Solfati Fenoli Tensioattivi totali (anionici, cationici, non ionici)	S 1 (corpo idrico) - Tab 3 AILV, parte terza D.Lgs 152/06 e smi

**COMPARTO: ENERGIA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero di ore di funzionamento degli impianti di combustione della centrale	Misura diretta continua	-	-	-	Annuale	Ritiro rapporto annuale con relazione P.A.C.
Misurato complessivo di metano, gasolio, energia termica	Misura diretta continua	m <sup>3</sup> /anno	-	Contatore	-	Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	KWh/anno	-	-	-	Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, i dati sono conservati a favore di IN.AL.PI e qualità immessa in rete
Consumo di energia elettrica di produzione complessiva di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	KWh/anno	-	-	-	-
Consumo di energia elettrica di produzione complessiva di energia elettrica (non applicabile)	Misura diretta continua	KWh/anno	-	Contatore	-	-

**COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
NOx (come NO2)	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Nica	HPI + HP5	Annuale	Verifica rispetto prescrizioni nel paragrafo Emissioni in atmosfera del presente Allegato
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	-	HPI + HP5	-	-
NH3	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	-	HPI + HP3	-	-

Nota - Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/tema/ambientali/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
	Saggio tossicità acuta COD Azoto totale Fosforo totale Solidi sospesi totali	S1 - BAT AEL *

\* Campionamento sulle 24 h a mezzo del campionatore aziendale ponderato sulla portata

**HIGH POWER S.P.A. A SOCIO UNICO – MORETTA**

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
EMISSIONI IN ATMOSFERA	NOx, CO, O <sub>3</sub> , NH <sub>3</sub> Portata	Camini HP1, HP2, HP3 (a rotazione) cogeneratori 1, 2, 3



**Comune di Moretta N. prot. 0007742 del 18/10/2023 Tit. 06 Cl. 03**

**Da:** protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**A:** suapmoretta@businesspec.it

**Data:** 18/10/2023 11:48:58

**Oggetto:** Prot.N.0066523/2023 - IN.AL.PI. SPA - NOTIFICA PARERE RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA SOSTANZIALE AIA IMPIANTO DI MORETTA

**Allegati:** Notifica riesame e ms aia.pdf.p7m

Parere riesame e modifica sostanziale aia 2 torre polv..pdf.p7m

OGGETTO:

IN.AL.PI. SPA - NOTIFICA PARERE RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA SOSTANZIALE AIA IMPIANTO DI MORETTA

ALLEGATI:

Documento principale: Notifica riesame e ms aia.pdf.p7m

Allegato N.1: PARERE RIESAME E MODIFICA SOSTANZIALE AIA 2 TORRE POLV. (Parere riesame e modifica sostanziale aia 2 torre polv..pdf.p7m)

- 4) La validità del presente provvedimento è di **15 anni** decorrenti dalla data di rilascio, **ossia sino a tutto il 19 ottobre 2038.**
- 5) Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente mediante notifica tramite PEC; dello stesso è trasmessa copia alle amministrazioni interessate;
- 6) Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio di Moretta nelle forme previste dalla legge e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

### **AVVERTE**

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 241/90, gli interessati possono proporre, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Moretta, **19/10/2023**

**IL RESPONSABILE  
DELLO SPORTELLO UNICO  
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**  
Geom. Franco FUSERO

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART.21 DEL D.LGS 82/2005 LA RIPRODUZIONE DELLO STESSO SU SUPPORTO ANALOGICO COSTITUISCE UNA COPIA INTEGRA E FEDELE DELL'ORIGINALE TELEMATICO.

COMUNE di MORETTA Diritti di Segreteria Legge 19.03.1993 n. 68 smi Esatti € 70,00 PagoPA
--

----

**Il presente Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico è trasmesso tramite P.E.C. al soggetto delegato e la consegna e l'accettazione costituiscono notifica dell'atto**

La riproduzione su supporto cartaceo del presente atto e suoi allegati costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il S.U.A.P. del Comune di Moretta ai sensi della normativa vigente